ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII Num. 187
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: (dal 40-241 al 40-249

VENERDI'
SABATO
7-8 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 30-292, 53-361. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fuso addizion. L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Public. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9150, semestre L. 4900, trimestre L. 2550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Forse entro oggi la decisione

Piccioni rinuncia?

Incontro fra i segretari dei quattro partiti di centro, dopo il fallimento dei tentativi di varare un Ministero di concentrazione democratica - Si fa di nuovo strada la formula di un "Gabinetto di affari„ per l'approvazione dei bilanci e il disbrigo dei problemi amministrativi più urgenti - Una pregiudiziale del P.N.M. contro i "minori„ - Si prospetta la possibilità di un reincarico a De Gasperi

De Gasperi, che si riposa a Sella, sta per formare a Roma

La situazione all'esame dei gruppi d. c.

Roma, venerdì sera.

Quali saranno le decisioni dell'on. Piccioni, che ormai non dovrebbero più tardare a manifestarsi, in ordine alla soluzione della ormai più che lunga crisi ministeriale, si saprà nel corso della giornata e precisamente dopo che nella loro riunione i quattro segretari politici dei partiti di centro avranno fatto il punto sulla difficile situazione creatasi in seguito ai vani tentativi esperiti dalle varie parti per varare un Governo di concentrazione democratica a quattro o a tre.

L'invito a ritrovarsi intorno al tavolo è partito ieri sera dal segretario del P.R.I., il quale, in una sua lettera, manifestava ai suoi colleghi degli altri tre partiti l'opinione che, al punto in cui sono giunte le cose, per evitare una sterzata della D.C. verso destra, è necessario si addivenga ad un accordo per varare un Gabinetto d'affari, incaricato soltanto dell'approvazione dei bilanci e del disbrigo degli affari amministrativi più urgenti.

Diversa sembra però l'opinione della lunga e di certo laboriosa riunione svoltasi alla Camilluccia, e alla quale hanno partecipato oltre i membri dell'Esecutivo democristiano, Rumiati, Dall'Oglio, Dei Bo, Restagno, i presidenti dei gruppi parlamentari Moro e Deschi e lo stesso on. Piccioni.

Il comunicato, come tutti quelli che vengono emessi dagli altri partiti, non brilla per eccessiva chiarezza. Ma l'interpretazione più corrente è che, scartata, dopo l'atteggiamento dei socialdemocratici e dei liberali, la possibilità di un Governo quadripartito a tripartito, l'on. Piccioni sarebbe autorizzato dall'esecutivo della D.C. a tentare un accordo con i monarchici per varare quel «monocolore» che i liberali si sono ancora una volta rifiutati di appoggiare con i loro voti.

In sostanza la posizione della situazione e stamane difatti la Direzione del P.S.I. si è adunata nella sua sede di via del Corso.

Per quanto riguarda la azione del P.R.I. tendente a evitare che la D.C. pregiudichi aperture a sinistra e altri immediatamente verso la destra, l'ex-ministro La Malfa ha oggi dichiarato: «Noi diciamo che non bisogna pregiudicare un'apertura a sinistra; dato che gli avvenimenti hanno dimostrato che vi è contrasto tra coloro che credono all'autonomia del P.S.I. e coloro che non ci credono conviene aspettare che la situazione si chiarisca ulteriormente. D'altra parte, sarebbe un imperdonabile errore rendere possibile un'apertura a destra. Di conseguenza, la soluzione migliore è di lasciare formare un governo unicolore non caratterizzato politicamente né verso destra né verso sinistra, che possa ottenere l'astensione da parte del parlamentari dei partiti democratici e amministrare la cosa pubblica fin dopo l'approvazione dei bilanci statali».

Sulla scena politica

Il repubblicano on. Reale

L'atteggiamento dei REPUBBLICANI ha subito un sensibile mutamento nelle ultime 24 ore. In una lettera ai Segretari degli altri tre partiti del Centro, l'on. Reale, dando per scontata l'impossibilità di costituire un governo con la cooperazione dei «minori» o di allargarne la base con una apertura a sinistra, propone senz'altro la costituzione di un Ministero di ordinaria amministrazione per il disbrigo degli affari più urgenti.

Il liberale on. Villabruna

I LIBERALI hanno confermato la loro opposizione ad un governo monocolore appoggiato dai monarchici. Villabruna, che va svolgendo una intensa opera di mediazione, tra D.C. e P.S.D.I., ritiene possibile la costituzione di un governo basato esclusivamente sulle forze di centro. A questo scopo egli ha proposto ieri sera un incontro tra i rappresentanti dei gruppi democratici. Saragat ha già dato la sua adesione a questo estremo tentativo di giungere a un compromesso.

Il socialdem. on. Saragat

I SOCIALDEMOCRATICI continuano ad essere sostenitori di un'apertura a sinistra. Tuttavia una corrente meno intransigente non sarebbe contraria a un ritorno al quadripartito, anche per dare tempo a Nenni di sganciarsi dal patto d'unità di azione coi comunisti. Ma Saragat appare stamane più intransigente che mai nel reclamare la apertura, convinto che la D.C. non può andare a destra per le notevoli opposizioni che incontrerebbe nel seno stesso del partito.

Il crollo dell'asilo di Valmaggiore

Durante un trattenimento familiare, nell'asilo di Valmaggiore (Borgoesia) crollava una parte del pavimento e molte persone finivano nello scantinato sottostante. Quattro suore e due donne rimanevano ferite. Tutti i bimbi rimanevano illesi

Paralisi in Francia per lo sciopero dei servizi

La vita economica è sconvolta dall'astensione dal lavoro dei funzionari, nè il Governo può affrontare una prova di forsa - Già difettano a Parigi i rifornimenti

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

E' una prova durissima quella che comincia ora per il governo Laniel. Tutti i servizi pubblici sono in sciopero e la paralisi della vita francese è quasi totale: non funzionano infatti le poste, i telefoni e i telegrafi, le ferrovie, il gas; l'acqua comincia a mancare; la luce per ora c'è, almeno dove mi trovo io, ma per quanto tempo?

Gli affari sono fermi perchè da due giorni i commercianti non ricevono le ordinazioni nè i pagamenti, in seguito alla mancata distribuzione della posta e alla chiusura dei servizi di assegni postali, e hanno chiesto al governo una moratoria finchè durerà questa situazione; e ognuna delle stazioni parigine, tutte chiuse, migliaia di persone aspettano sedute sulle valige e sui marciapiedi che i treni partano (per ora soltanto sono fermi sui loro binari, lungo i marciapiedi deserti); centinaia di migliaia di operai che abitano nei sobborghi non sono giunti al lavoro per mancanza di trasporti; sui marciapiedi delle strade, le cassette delle immondezze offrono un deplorevole spettacolo dell'igiene a Parigi.

Lo sciopero delle ferrovie minaccia il rifornimento dei mercati centrali... e tutto ciò è soltanto un inizio, perchè anche gli impiegati degli autobus, métro e tramvie cominciano ad ingigantire; i metallurgici seguiranno, e poi gli edili, e i minatori, e i portuali...

Già questa mattina, in una riunione sindacale, i dirigenti parigini hanno deciso che, nella Capitale, i dipendenti dei servizi autonomi di trasporto, métro ed autobus, al ponte-scioperano in sciopero generale a partire da mezzogiorno. L'ordine di sciopero è stato eseguito.

Che fa il governo di fronte a questa situazione? L'on. Laniel ha pronunciato un discorso alla radio per invitare gli impiegati statali a non abbandonare il lavoro, ma non è stato ascoltato. Ieri sera un consiglio interministeriale ha deciso la linea di condotta di procedere alla militarizzazione di certi tecnici e di una parte degli operai per assicurare il funzionamento dei servizi pubblici indispensabili, di non pagare la giornata di sciopero e di sospendere immediatamente coloro che commettono atti gravi di indisciplina.

Tuttavia i sindacati — non solo quelli comunisti, ma anche quelli socialisti e cattolici — appaiono decisi a resistere: è probabile che, dopo tanti scioperi falliti, siano stati sorpresi anch'essi dall'ampiezza del movimento ed è da prevedersi che vogliano sfruttarlo a fondo, tanto più che questa volta tutte le correnti sono d'accordo per un'azione comune.

Non siamo ancora alla prova di forza, ma essa potrebbe venire se il governo non dà soddisfazione a certe rivendicazioni economiche degli scioperanti; però se il Ministero cede oggi davanti alle richieste degli impiegati statali, gli industriali e i commercianti dovranno cedere domani a quelle dei loro dipendenti, e andrebbe a monte tutta la politica economica e finanziaria del governo, basata sulla economia e sulla lotta contro il carovita per difendere il franco.

L. Mannucci

Venti aerei in volo sui rottami del *Convair*

La visibilità permane scarsa e cattive le condizioni del mare

LONDRA, venerdì sera.

Una ventina di apparecchi statunitensi si sono levati in volo all'alba di stamane da aeroporti britannici ed irlandesi per continuare le ricerche dei 34 uomini ancora mancanti del gigantesco «Convair» caduto mercoledì nell'Atlantico.

Dei 23 membri di equipaggio, fino a questo momento ritenuti cinque hanno potuto essere salvati, quattro di essi mentre si trovavano ancora in cielo su un battellino di salvataggio. Inoltre quattro cadaveri sono stati recuperati.

Le ricerche vengono ostacolate in condizioni atmosferiche sfavorevoli, causa la poca visibilità ed il mare agitato. Tuttavia, fino a quando ci sarà un filo di speranza, gli aerei continueranno a sorvolare il tratto di mare dove si è verificata la sciagura, e le navi rastrelleranno a seguire la rotta dei bombardieri. Si spera ancora che qualche superstite abbia potuto salvarsi approfittando dei vari canotti di gomma, di cui il disgraziato aereo era fornito.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, venerdì sera.

Stamane, nelle prime ore, l'intonazione era piuttosto calma, con lieve prevalenza dell'offerta. Più tardi, l'interessamento del denaro si è risvegliato, determinato da un miglioramento di tono e qualche attività di scambio. Sono stati registrati i seguenti prezzi:

Centrale 10.710-10.750, Generali 13.450-13.470, Bastogi 1372-1374, Viscose 1475, Finsider 446,50-449,50, Catini 973,50-974,50, Fiat 622-623, Edison 1912-1914, Sade 960-962, Terni 213,50-214, Gas Torino 1315, Liquigas 1072-1075, Pirelli Italiana 1515-1517, Pirelli e C. 1677-1680.

Nel settore dei cambi, in lieve regresso il dollaro, in sterlina e il franco francese. Resistente l'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro 6850-6750, marengo svizzero 5625-5725, sterlina carta 1700-1720, dollaro bln 637-639, franco svizzero 146,50-147, franco francese 158-159; oro fino 747-751.

Ancora in alto mare

ROMA, venerdì sera.

«Se i socialdemocratici comprenderanno la delicatezza e la gravità della situazione, potrà formarsi un governo monocolore appoggiato sui partiti di centro; altrimenti la Democrazia Cristiana, che ha la responsabilità di formare il governo, sarà costretta a considerare la situazione sotto aspetti che finora ha voluto evitare di mettere in bilancio». Con queste sue oscure parole di un portavoce cattolico, si è iniziata la giornata odierna, che è la vigilia delle consultazioni dell'on. Piccioni.

Gli «aspetti» di cui parla la personalità cattolica sono i monarchici e forse i missini, i quali, come i comunisti cercano di ostacolare Nenni, tentano di mettere ipotetiche future prospettive di un'apertura a destra, che stamane si sono indubbiamente raffreddate, dato che dal punto di vista formale, l'apertura a destra appare al momento attuale la sola soluzione che permetta di sbloccare la situazione. Infatti, l'altra apertura, quella a sinistra, sia pure cauta, difficile attraverso i famosi punti di Nenni e l'ulteriore annacquamento di Saragat, trova i democristiani assolutamente ostili. La soluzione di centro, cioè di un governo formato da democristiani, liberali e repubblicani non raggiungerebbe la maggioranza.

A Piccioni non resta, dunque, che o mettere a disposizione del Presidente della Repubblica il suo incarico, o accontentarsi di ministero monocolore, che avrebbe l'appoggio dei monarchici, e quindi la maggioranza, ma l'ostilità di tutti gli altri settori parlamentari.

Il commento di Nenni a una simile eventualità è il seguente: «In questo caso, la D.C. avrebbe dato un governo al Paese, ma sarebbe il governo della reazione, dell'avventura, della soluzione definitiva fra democratici e antidemocratici, cioè il peggior governo che la D.C. potrebbe augurare a se stessa. Noi vogliamo ancora credere che nè il partito democristiano, nè Fon. Piccioni desiderino un simile governo».

E qualcosa di vero nelle parole di Nenni c'è. C'è qualche probabilità che, di fronte a tali prospettive, i socialdemocratici rivedano la loro posizione, e accettino di partecipare o almeno di dare il loro suffragio a un governo centrista? L'on. Saragat sembra risoluto per il no, ma altri esponenti del suo partito vorrebbero indurlo a un ammorbidimento, nella considerazione che un governo quadripartito potrebbe sempre spostarsi verso la sinistra, dando tempo a Nenni, se veramente lo vuole, di sganciarsi definitivamente dal PCI; mentre un governo gravitante a destra sarebbe sempre più attratto verso l'involuzione sociale.

In questo senso sembrano orientati anche liberali e repubblicani, ma Saragat confida soprattutto sul fatto che lo spostamento a destra costituirebbe un trauma che la D.C. non sarebbe in grado di sopportare, e pensa quindi che l'occasione dell'apertura a sinistra non possa essere lasciata sfuggire.

Quello che è certo, è che bisogna sbrigarsi: il tempo ormai stringe, e non si può continuare a rinviare la soluzione della crisi, anche per non dare giustificazioni a soluzioni estreme, fra cui non si esclude lo scioglimento delle due Camere.

Innocente l'uxoricida di Ceccano?

Un ergastolano accusa il padre

Quest'ultimo era stato condannato per correità nel delitto a trent'anni di reclusione - Il nuovo processo in Appello

Roma, venerdì sera.

La nostra Corte d'Assise di Appello giudicherà fra breve l'ex-agente di P. S. Mario Magliocchetti, il quale ha ricorso contro la condanna all'ergastolo inflittagli dalla Corte di Frosinone. Il Magliocchetti è stato ritenuto responsabile di avere ucciso la propria moglie Lucia Arduini strangolandola e gettandone il corpo in un pozzo.

La sventurata Arduini, madre di due bambini, era scomparsa dalla propria abitazione, a Ceccano, la notte del 4 agosto 1951. Dopo circa 35 ore veniva scoperto il suo cadavere in fondo ad un pozzo. Tratto in arresto, il Magliocchetti protestò sempre la propria innocenza: insieme a lui venne arrestato e tradotto in giudizio il padre del Magliocchetti, Arcangelo, che i giudici dell'Assise condannarono a trent'anni di reclusione, ritenendolo responsabile di correità nell'omicidio. Nonostante le appassionate proteste d'innocenza, il Magliocchetti non potè salvarsi dall'ergastolo. A perderlo, decisiva fu la testimonianza di un suo cognato, tale Pasquale Carnevale. Drammatico fu il dibattimento.

Il Magliocchetti ha accusato del delitto il padre, il quale sarebbe stato preso da una insana passione per la nuora. Un rifiuto della donna avrebbe provocato il delitto.

Al processo d'appello il difensore avv. Janetti si batterà strenuamente per sostenere la innocenza dello ergastolano. Non è escluso che egli chiederà una rinnovazione parziale del dibattimento perchè si faccia luce completa sull'intricata vicenda che tanta impressione suscitò a suo tempo.

Il 18 agosto, poi, comparirà in appello l'avventuriero evangelo José Antonio Farras. Costui è stato condannato per vari reati non solo dalla giustizia italiana, ma anche da quella francese.

Il Farras è noto oltre che per le sue truffe — una delle quali a danno di sua moglie, la ricchissima Anna Graciela Salazar, nipote del «re del caffè» Solobiano, che gli fruttò ben 150 mila dollari — anche per la sua poligamia. Egli infatti ha sposato ben tre donne (la terza delle quali spunto la Salazar) e finalmente durante il viaggio di nozze a Roma fuggì con una ballerina italiana, per essere poi arrestato a Marsiglia da funzionari dell'Interpol. Il Tribunale di Roma lo condannò recentemente in contumacia, e la difesa affermò che se il Farras avesse potuto discolparsi di persona, si sarebbero verificati nel processo alcuni clamorosi «colpi di scena».

Un mese fa il Farras è stato consegnato dalle autorità francesi alla polizia italiana ed è attualmente detenuto a Regina Coeli.

Sciagura in Val Varaita

Un ragazzo si sfracella da venticinque metri

Cuneo, venerdì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera in Bellino, in valle Varaita, piccolo comune alpestre di 603 abitanti, situato a 1900 metri di altitudine. Colà, nella frazione Sant'Anna si trova un gruppo di giovani dell'Associazione cattolica «S. Filippo Neri» di Rapallo.

Ieri sera alle 20, il gruppo tornava da una gita collettiva, allorchè, in località Piano Marchisa, il ragazzo Giuseppe Ferri di Giacomo di 20 anni, residente a Rapallo, si allontanava dal gruppo con quattro compagni contravvenendo al divieto del sacerdote dirigente il campeggio. Non si sa come, il fanciullo, ad un certo punto, cadeva da un dirupo alto 25 metri, alla falda della Punta Rasis, precipitando nel vallone Traversata e ripercorrendo la frattura della base cranica e altre lesioni in varie parti del corpo. Soccorso prontamente da valligiani del luogo e dagli stessi compagni più adulti, decedeva durante il trasporto.

Un'ora di colloquio tra Piccioni e Gonella

Relazioni degli on. Moro e Ceschi ai comitati d.c. - Incontro a tre dei «minori» - Dichiarazioni di La Malfa

ROMA, venerdì sera.

Il presidente designato onorevole Piccioni, ha avuto stamane un colloquio di un'ora, al Viminale con il Segretario della D.C. on. Gonella.

Nel lasciare il Viminale, l'on. Gonella, avvicinato dai giornalisti ed interrogato sulla iniziativa dei repubblicani, ha dichiarato: «Ho ricevuto la lettera di Reale, con la quale concordo ed alla quale oggi risponderò». L'on. Gonella ha poi detto: «Non c'è stato nessun invito per una riunione a quattro».

Successivamente l'on. Piccioni ha ricevuto il ministro Spataro.

Stamattina per tempo si è svolto un incontro tra i tre segretari dei partiti di democrazia laica Saragat, Villabruna e Rossi, per esaminare la situazione di comune accordo. Esso dovrebbe essere seguito da un incontro dei tre col segretario della D. C.

Alle 10 si sono riuniti nelle rispettive sedi i Comitati direttivi democristiani della Camera e del Senato, che hanno ascoltato una relazione dei presidenti Moro e Ceschi. Ampi settori della D. C. (gronchiani, sindacalisti ed anche una parte dei dossettiani) sembrano orientati nel ritenere inopportuna che Piccioni prosegua nel suo tentativo; un Governo da lui formato con soli democristiani sarebbe fatalmente condizionato a destra, e potrebbe accadere che venisse revocato per la defezione di taluni parlamentari D. C.

Anche l'estrema sinistra compie un esame della situazione, il Premier georgiano ha toccato nel suo discorso anche alcuni argomenti di politica estera.

A questo punto Bakradze ha affermato che, mentre nel paesi stranieri sta sorgendo un movimento antisovietico promosso dai capitalisti, negli stessi paesi capitalisti si nota un senso di disperazione per l'indebolimento delle loro economie. Egli ha quindi denunciato gli imperialisti americani, i quali ricorrono a tutti i mezzi di provocazione per stigmatizzare la pace.

«Ma noi — ha aggiunto — siamo fermamente decisi a non cedere a tali provocazioni ed a continuare nella nostra politica di pace, la quale ha già riscosso dei grandi successi, com'è dimostrato dall'armistizio coreano».

Alla seduta di ieri sono stati presenti, ora gli uni e ora gli altri, tutti i membri del Presidio. Malenkov ha fatto la sua comparsa alle 19 e vi è trattenuto fino alla chiusura, alle 21, occupando lo stesso posto di ieri. Il Premier chiacchierava con i suoi vicini e segnava sul lapis brani del giornale che aveva in mano. Al centro del banco stava seduto Krusciov, con alla destra Kaganovic ed alla sinistra il presidente Voroscilov. Questi aveva Malenkov accanto a sè.

Nel discorso del Premier georgiano non è contenuta alcuna indicazione su eventuali sviluppi del «caso Beria» e sui suoi complici. L'epurazione, tuttavia, continuerà, e anche fuori dell'URSS. Il «Rude Pravo» di Praga nel suo editoriale odierno rimprovera a molti dirigenti «di mancare di audacia e di sincerità nei riguardi del partito».

Secondo l'organo comunista cecoslovacco, «numerosi funzionari e membri del partito non si comportano da veri comunisti. Infatti alcuni militanti pongono i loro interessi personali, quelli della regione da cui provengono, della loro collocazione o del loro ambiente al di sopra degli interessi di tutto il popolo e del socialismo».

Alcuni direttori di fabbriche di aziende di Stato e di stazioni di trattori e macchine agricole, «abbelliscono» nei loro rapporti lo stato reale delle cose, danno statistiche erronee sulla realizzazione del piano, creano riserve segrete di materie prime: in una parola, non dicono la verità agli organi del partito e dello Stato».

Il Rude Pravo attacca infine «i dirigenti che temono la critica per il loro prestigio, coloro che l'accettano ma non se ne tengono conto, e, infine, quelli che sacrificano la qualità dei "quadri" alle relazioni personali».

Henry Shapiro

Conferma «ufficiale» dell'arresto di Beria

Il Premier della Georgia ha ringraziato il governo dell'URSS per avere "destituito e arrestato„ l'ex-capo della polizia

Mosca, venerdì sera.

La seduta di ieri del Soviet supremo si è protratta per cinque ore e mezzo, ed è stata di grande importanza poichè per la prima volta è stato affrontato il «caso Beria». E' toccato al Primo ministro della Georgia, Valerian Bakradze, di attaccare, con una franchezza ed una implacabilità caratteristiche della sua razza, l'ex-capo della polizia segreta, georgiano anch'egli, definendolo «un ignobile traditore venduto agli imperialisti».

Bakradze ha pronunciato la sua allocuzione nella grande sala del Cremlino alla presenza del Primo ministro sovietico Malenkov, del ministro degli Esteri Molotov e del nuovo segretario del partito, Krusciov.

Egli ha sostenuto ringraziando il governo centrale dell'U.R.S.S. per avere sventato ed arrestato Beria; quindi ha accusato Ex-ministro non solo di atti criminali contro la nazione nel suo insieme, di tradimento del partito e di tentativo di far risorgere il capitalismo, ma anche di specifiche azioni criminali nei riguardi della Repubblica georgiana.

L'oratore ha annoverato tra questi «atti criminali specifici» l'incoraggiamento dato agli elementi nazionalisti e il sabotaggio dell'economia della sua Repubblica. Dopo questa parte dedicata alla politica interna, il Premier georgiano ha dedicato alcune frasi alla politica estera.

Egli ha asserito che Beria, durante la sua attività, ha cercato di stabilire contatti con i rappresentanti di alcuni paesi stranieri, tra i quali la Jugoslavia, la Turchia e la Grecia.

Il Premier georgiano ha poi parlato della politica estera dell'URSS, affermando che la politica sovietica è una politica di pace e di amicizia tra i popoli.

Per i «pacchi Eisenhower»

Movimenti militari in Germania orientale?

BERLINO, venerdì sera.

Mentre le autorità occidentali hanno ripreso stamane la consegna dei «pacchi Eisenhower», da fonte solitamente bene informata si parla di nuovi movimenti di truppe sovietiche nella zona di Berlino. Carri armati, autoblindo, artiglieria ed altro materiale militare viene spostato verso Berlino-Est, e concentramenti di truppe della polizia popolare sono notati a Mecklenburg.

I disordini e le agitazioni nella zona orientale continuano: da Magdeburgo si segnalano incidenti alla fonderia Krupp-Grusson

CRONACA CITTADINA

Si mobilitano i servizi per il grande esodo

Ferragosto si avvicina

Il programma straordinario predisposto dalle Ferrovie inizia domani
Il successo del "treno dei mariti,, per la Riviera - Code alle biglietterie

Ferragosto si avvicina; per la «punta» massima dell'esodo dalla città e del ritorno dei villeggianti e dei gitanti ferrovie, tranvie, autolinee stanno compilando i programmi per rinforzare ed intensificare tutti i servizi. Per i giorni della settimana cruciale e soprattutto per i sabati e le domeniche dall'8 al 16, le Ferrovie provvederanno ad aumentare il numero delle carrozze, utilizzando tutto il materiale rotabile disponibile nel compartimento.

In particolare sarà necessario assicurare un maggior numero di posti ai treni più frequentati per i monti e per il mare: alle 6,40, 9,35, 12,35, 15,33 per Aosta-Pré Saint Didier; alle 9,29 ed alle 15,17 per la Valle di Susa e Bardonecchia; delle 6,17 e delle 12,40 per Savona e la riviera. Anche il «treno dei mariti», l'automotrice che ogni sabato assicura un servizio rapido tra Torino, Alassio e San Remo, curà il numero dei posti raddoppiati. Inoltre per Ferragosto l'automotrice partirà, anzichè sabato, venerdì 14, con lo stesso orario ed effettuerà anche una fermata a Finale; il ritorno avverrà normalmente domenica sera.

Visto il successo dell'iniziativa, l'industriale Di Cali ha iniziato trattative perchè il servizio possa continuare anche nel mese di settembre, mentre avrebbe dovuto cessare con agosto. Prossimamente si terrà una riunione a Sanremo cui parteciperanno i comuni e gli enti del turismo interessati per ottenere che il treno divenga definitivo e che anche Torino abbia la sua «Freccia» per la riviera, organizzata ufficialmente dalle Ferrovie, dopo che il rischio dell'esperimento è stato affrontato dall'iniziativa di un privato.

Le ferrovie hanno previsto pure alcuni treni straordinari. Domani, sabato: Torino part. 12,30, Alessandria arrivo 17,36; Torino p. 14,45 e 16,30, Milano a. 17,15 e 18,40. Domenica 9: Asti p. 10,22, Torino a. 10,46. Venerdì 14: Torino p. 16,30; Alessandria a. 17,56; Torino p. 14,45, Milano a. 17,15. Domenica 16: Asti p. 12,22, Torino a. 12,46.

Anche le agenzie di viaggio e la compagnia di turismo stanno predisponendo i servizi per il Ferragosto: tutti gli autobus disponibili sono impegnati per aumentare il numero delle vetture e delle corse nei servizi di linea e per gite ed itinerari straordinari. Anche alle biglietterie ed alle stazioni dei pullman si vedono le «code» e assembramenti come alle stazioni ferroviarie. Numerosissime sono già le prenotazioni di posti per i giorni di punta e taluni pullman, specie per lunghi giri turistici, sono già esauriti.

Anche la tranvia intercomunale e la autolinea si preparano ad intensificare le corse per i gitanti di ferragosto che si accontenteranno di prendere un po' d'aria nella campagna dei dintorni o sulle colline.

Sul Lago Maggiore

La ventiduenne Maria Carla Bernardis è stata proclamata a Baveno «Miss Cinema Lago Maggiore». Sarà una delle candidate al titolo di «Miss Piemonte»

Appello ai motociclisti per evitare i rumori

Il Moto Club di Torino, rendendosi conto della giustificata protesta dei cittadini per i rumori molesti specie nelle ore notturne, ha invitato i motociclisti ad un maggior rispetto della tranquillità del prossimo ricordando che, se è un diritto circolare col proprio motoveicolo, non è lecito disturbare il riposo altrui specialmente quando si tratti di persone sofferenti.

Dopo aver ammonito che lo sviluppo motociclistico del nostro Paese non deve degenerare in uno strumento di disturbo, il Moto Club Torino ha fatto appello a tutti i motociclisti e a tutti i motoscooteristi affinchè usino il loro automezzo con intelligente moderazione nei luoghi abitati dimostrando così di educazione della grande famiglia motociclistica.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 30,3; minima 16,4; media 23; pressione mm. 738,2.
PREVISIONI: Scarsi annuvolamenti irregolari con moderata attività di cumuli nel pomeriggio specie verso i rilievi; visibilità buona. Temperatura media stazionaria; venti deboli vari.

In volo senza motore per 54 ore consecutive

Il pilota Attilio Pranzati prova l'aliante «Canguro» che ha visto, con la coppia Brigliadori-Fumagalli, la Settimana velica svoltasi all'Aeritalia (foto Massio)

La gara di alianti al campo dell'Aeritalia

Il campo dell'Aeritalia è stato invaso per una settimana dagli alianti. Sono venuti per «sport», da numerose città del Piemonte e della Lombardia per le gare di «volo a vela».

Da tempo il progresso e la tecnica ci hanno abituati a parlare di quadrimotori, di «Constellation», di apparecchi a reazione. Raggiungere i mille duemila chilometri all'ora ci pare oggi uno scherzetto da bambini. E ci eravamo quasi dimenticati di queste farfalle bianche dall'aspetto fragile: qualcuno, forse, ha creduto che si trattasse massa in pensione. Invece, no. «Con gli alianti si possono fare molte cose», dicevano gli esperti mentre guardavano volteggiare silenziosi nel cielo quei grandi aquiloni.

E le statistiche lo dimostrano. Come si sa, l'aliante è un apparecchio senza motore, che si alza nell'aria soltanto se è trainato da un altro apparecchio a, se non è abilmente guidato, perde immediatamente quota. Il campione del mondo di altezza è riuscito a portare il suo apparecchio sino ai 11.000 metri, ai limiti della troposfera. Nella gara di distanza, nel 1952, si è arrivati ad un massimo di 340 chilometri di distanza in 10-12 ore di volo. Ogni qualche anno fa questo primato era tenuto da una donna, una russa, Olga Clepcieva, che ha percorso, senza mai atterrare, 750 chilometri. E il record della «durata» registra 54 ore di volo.

Risultati notevoli se si pensa che il pilota del «volo a vela» non ha a bordo che un freno, un anemometro, degli indicatori di velocità ed altri apparecchi di precisione e nessun mezzo di propulsione tranne le correnti d'aria sulle quali fare assegnamento per viaggiare. Appena staccato dall'aereo rimorchiatore sui 500 metri di altezza — quota di sicurezza — l'aliante rimane sospeso nel vuoto e subito il pilota deve individuare le correnti ascensionali termiche o dinamiche che sono il vero e unico motore dell'aliante e sfruttarle per salire. Anche le nubi sono preziose per il «volo a vela». Indicano la presenza di forti correnti e, una volta che l'aereo vi è entrato, gli impongono una spinta verso l'alto.

Per poter compiere voli di questo genere è necessario però che l'apparecchio abbia due qualità indispensabili: leggerezza per non ostacolare la salita, e robustezza: l'aliante deve infatti resistere a tutti i fenomeni atmosferici e alle velocità che può essere molto elevata. I modelli più moderni costano sui 4 milioni, non pesano neanche due quintali, e gli strumenti di bordo sono ridotti al minimo. Una lega di duralluminio li riveste per renderne maggiore la resistenza.

Il pericolo per chi vola «a vela» è minimo. Frequente il caso di atterraggi di fortuna, ma senza gravi conseguenze.

Biblioteche Civiche. — Dal 1° al 31 agosto rimarranno chiuse al pubblico la Biblioteca Civica (Palazzo Carignano) e le Biblioteche circolanti periferiche.

Quanto spendono gli italiani per divertirsi

Roma, venerdì sera.

Dalle cifre fornite recentemente dalla S.I.A.E. sul bilancio degli spettacoli in Italia, si rileva un costante movimento ascensionale nella spesa per le manifestazioni. Per divertirsi gli italiani hanno speso nel 1947 39 miliardi che negli anni seguenti sono sempre saliti giungendo fino ai 123 miliardi, cifra che è centoquattro volte maggiore della somma spesa dal pubblico nel 1938 e che supera del 17,9 per cento quella del 1949.

Trentanove miliardi sono stati spesi dal pubblico solo per scommesse e pronostici sulle manifestazioni sportive, e 63,5 costituiscono le entrate del cinematografo.

La città che più ha speso per gli spettacoli è Milano con miliardi 9.632, seguita da Roma con 8.851, Torino con 3.760, Genova con 3.523, e quindi Napoli, Firenze, Bologna, Venezia, Palermo, Catania, Bari e, ultima Messina con miliardi 0.437.

Solo sulla Milano-Roma gli elettrotreni «Belvedere»

Roma, venerdì sera.

La Direzione generale delle FF. SS. ha disposto che, a partire dal 1° settembre, i due nuovissimi elettrotreni «belvedere» E.T.R. 300 e 301, attualmente in servizio sulla Milano-Roma-Napoli, terminino la loro corsa a Roma.

Da settimanali, i due treni diverranno giornalieri e andranno a rinforzare il servizio dei treni «rapidi» sulla Milano-Roma. A questa decisione si sarebbe giunti dopo i magri risultati dei primi cinque mesi di esperimento sulla suddetta linea servita dai modernissimi «belvedere».

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, sabato 8 agosto (221-144) alle ore 5.53'; tramonta alle 19,46'. LA LUNA nasce alle 0,0'; tramonta alle 20,35'. Alle ore 17,10' Luna nuova. I SANTI del 9: S. Fermo, San Romano.

UNO STRANO EQUIVOCO IN UNA VILLA DELLA COLLINA

La presunta amante era moglie legittima

Un cognato troppo impetuoso e un marito fedele fino allo scrupolo si azzuffano selvaggiamente - L'intervento di un agente mette fine alla violenta scenata

Stamane facevano irruzione nell'ufficio del commissario di Borgo Po due contendenti infuriati, trascinati da un robusto agente che durava non poca fatica ad impedire nuove colluttazioni, mentre i due uomini continuavano a scambiarsi insulti e minacce. Li seguiva una giovane ed avvenente signora in lacrime che cercava invano di coadiuvare gli sforzi dell'agente per mettere pace.

Dalle prime parole, il funzionario credeva di trovarsi ancora una volta di fronte al solito «trio», lui, lei e l'altro, ed aveva già identificato il presunto maschio tradito nel più infuriato e minaccioso dei due. Ma non appena riusciva a ristabilire la calma la questione si sbrogliava nel modo più inatteso.

Una settimana fa la signora Maria R., abitante in una graziosa villetta della collina, era partita per il mare con la figlioletta. A casa era rimasto il marito, Mario, di 29 anni, un professionista di indiscutibile fedeltà coniugale. Qualche volta, per sfuggire alla monotonia dei ristoranti, il professionista si preparava un pranzetto in casa con il cognato, abitante nei pressi ed anch'egli rimasto scapolo per la partenza della cognata. Stamane, verso le 11,30 il cognato Salvatore G., giungeva carico di provviste ed apriva la porta della villa con la chiave che possedeva.

Ma una brutta sorpresa lo attendeva in cucina: la tavola era ancora apparecchiata dalla sera prima, pentole e fornelli facevano sospettare che vi avesse cucinato qualcuno dotato di maggior abilità culinaria che non il cognato, più abile a sbrogliar affari che a cuocere due uova al burro. Colto da un atroce sospetto passava in camera da letto e scopriva la «prova» del tradimento consumato ai danni della sorella. Il letto matrimoniale appariva disfatto e le impronte di due teste erano ancora chiaramente impresse sul cuscino.

Il signor G., di sangue meridionale facilmente accendibile, usciva furente giurando tra sè di vendicare nel sangue l'offesa all'onore familiare. Sul cancello si imbatteva nel cognato e gli volava addosso, senza lasciargli dire una parola, sordo anche alle grida della sorella che cercava di intervenire. Il provvidenziale passaggio di un agente faceva sì che i contendenti, anzichè all'ospedale finissero in sezione.

Qui finalmente il povero Mario R. riusciva a spiegare la cosa: la sera prima la moglie era rientrata dal mare perchè si sentiva stimalata, doveva esser visitata da una specialista di Torino. Quindi usciva a braccetto con il bollente cognato che prometteva di investigare con più cura qualora gli dovessero sorgere per l'avvenire nuovi sospetti.

Per i due fratellini dell'annegato di Avigliana

Offerte dei lettori: Lauretta e Riccardino L. 2000; Angela e Beppo Provitale, 500; un lettore, 500; V. E., 500; N. N. per i fratellini del ragazzo morto ad Avigliana, 300, Totale L. 3500; somma precedente L. 3800, **Totale complessivo L. 13.300.**

Stanotte in funzione l'elettrodotto del Nivolet

L'elettrodotto del Nivolet (che ha provocato la nota vertenza degli stambecchi del Parco del Gran Paradiso) è entrato in funzione questa notte. Attraverso l'elettrodotto l'energia passa dalla Valle d'Aosta alla Valle dell'Orco e di qui attraverso la centrale di Rosone scende a Torino. Per ora l'elettrodotto — ci ha comunicato il Sindaco — fornirà alla città 200 mila chilowattora al giorno.

Per pratiche illecite su una donna

L'arresto di un'ostetrica

I carabinieri della Squadra Investigativa presso la Procura della Repubblica hanno arrestato ieri nella sua abitazione di via Berlola una ostetrica di 43 anni, denunciata all'autorità giudiziaria, per pratiche abortive compiute su una ragazza domiciliata in Borgo San Paolo.

La donna risulta già pregiudicata, essendo stata condannata recentemente dal Tribunale per reati del genere.

Pubblicazioni di nozze

Radice Giovanni, Saviolo Anselma; Andido Annello, Afasso Maria; Padovano Mario, Postiglioni Mariuccia; Massarelli Bernardo, Blanco Adriana; Marini Lelio, Albani Irla; Giubbin Lauro, Michelasso Clarissa; Gasparini Giovanni, Petrino Domenica; Leone Carlo, Bruticalla Carla.

Mazzi Amanzio, Longo Cesarina; Rinaudo Mario, Rossi Michelina; Cavaliere Aldo, Stella Rilda; Chiesa Paolo, Tedeschi Rosina; Azzarone Paolo, Braga Ilsay; Fumazzi Michele, Rinaldo Pierina; Dell'Aniello Giuseppe, Rugelli Clandina; Cuccia Franco, Quaglia Vilma.

Velcodi Bruno, Calzo Carla; Giuffrè Carlo Nicola Ettore; Rubbi Giovanni, Brie Adele; Bosia Guglielmo, Pellarino Mariuccia; Guarino Nicolino, Culla Anna; Manco Giovanni, Bertotti Adele; Bruno Riccardo, Salma Livia; Borsello Angelo, Varchetti Maria.

Tinelli Filiberto, Bottero Angiolina; Tarditivo Giulio, Festa Giuseppina; Arnaudo Ugo, Giglietti Pernanda; Rondis Sergio, Zanin Adriana; Elmi Silvio, Giuliani Emma; Fedele Giulio, Fiocchi Liliana; Quaglia Guido, Bonichi Anita; Reppegno Aldo, Pesce Lina.

Fioratti Ezio, Pagliano Maria; Tarta-Ricco Cristina Piera, La Paglia Maria; Parodi Mario, Casale Matilde; Cania Giovanni, Gorgato Iolanda; Gino Sergio; Perone Maria Teresa; Novelli Renato, Rolfa Caterina; Digiacomo Giuseppe, Ferro Iolanda; Fazzio Piero, Lovato Luisa.

Ferrara Giuseppe, Visco Giovanna; Viola Paola, Bobbio Antonietta; Lanza Pierino, Canavese Anna; Francese Antonio, Zucca Clara; Sollia Angelo, Cavagnino Carla; Esposito Amedeo, Interlenna Giacomina; Quoro Osvaldo, Numide Ilena; Teso Luigi, Nicolo Fernanda.

Crosetti Valentino, Sopara Sandrino; Bernabeo Cesare, Di Bartolomeo Maria; Mariorana Antonino, Rosero Norina; Bellalio Giovanni, Gava Clara; Almigi Angelo, Gamba Amalia; Dell'Agio Guido, Sergio Lucia; Falco Celestino, Dotti Elda.

Monticiano Antonio, Tommasi Filomena; Serior Antonio, Fortis Noemi; Calzaro Attilio, Sellato Lina; Moschini Gilma, Fasini Maria; Tosco Annunziata, Quinzio Marianotonia; Bertaud Tullio, Castello Giuliana; Bozza Patrizio, Gianella Annunziata; Raffone Domenico, Remondino Amelia.

Disgustosa baldoria sulle rive della Dora

La Celere è intervenuta ieri pomeriggio in strada Pellerina, sulle rive della Dora, per mettere fine all'indegna baldoria di una ragazza sedicenne e di sette giovanotti, riuniti insieme nel fondo di un canneto nascosto. Gli sfaccendati della Dora, disgustati di quanto avveniva, avevano richiesto l'intervento della polizia.

I ruoli del nuovo catasto

I proprietari di immobili hanno presentato a suo tempo 40 mila ricorsi contro gli atti della pubblicazione del nuovo catasto. La Commissione comunale del censo ha istruito tutte le pratiche, ma, data l'entità dei ricorsi, ha deputato le decisioni presso l'ufficio tecnico erariale dell'Intendenza di Finanza. Il termine per ricorrere alla Commissione provinciale del censo contro queste decisioni scade l'11 agosto.

Trovata la banda del buco sfugge alla cattura

L'estate è la stagione dei fantasmi: il caldo eccita la fantasia e talvolta provoca degli strani equivoci. Stamane all'alba, per esempio, una donna allarmata telefonava agli agenti della Celere per avvertirli che, se si fossero prontamente recati in uno stabile di via Cristoforo Colombo, avrebbero senz'altro sorpreso i famosi ed inafferrabili ladri della banda del buco.

Un brigadiere e quattro agenti partivano a tutta velocità verso la casa indicata dall'informatore. Là si trovavano decine di persone in attesa della polizia. Tutte avevano osservato, in un alloggio attualmente incustodito, accendersi e spegnersi una luce, come se nelle stanze si aggirasse qualcuno munito di una lampadina elettrica. La polizia, con la chiave fornita dalla portinaia, entrava nell'appartamento; ma non rinveniva traccia alcuna del passaggio dei ladri. Evidentemente l'equivoco era stato provocato da un ragazzo che si divertiva a lanciare con uno specchio il riflesso del sole

Trovata la banda del buco sfugge alla cattura

L'estate è la stagione dei fantasmi: il caldo eccita la fantasia e talvolta provoca degli strani equivoci. Stamane all'alba, per esempio, una donna allarmata telefonava agli agenti della Celere per avvertirli che, se si fossero prontamente recati in uno stabile di via Cristoforo Colombo, avrebbero senz'altro sorpreso i famosi ed inafferrabili ladri della banda del buco.

Un brigadiere e quattro agenti partivano a tutta velocità verso la casa indicata dall'informatore. Là si trovavano decine di persone in attesa della polizia. Tutte avevano osservato, in un alloggio attualmente incustodito, accendersi e spegnersi una luce, come se nelle stanze si aggirasse qualcuno munito di una lampadina elettrica. La polizia, con la chiave fornita dalla portinaia, entrava nell'appartamento; ma non rinveniva traccia alcuna del passaggio dei ladri. Evidentemente l'equivoco era stato provocato da un ragazzo che si divertiva a lanciare con uno specchio il riflesso del sole

La denuncia di un professore dell'Università di Messina

Preziosi libri antichi scomparsi in biblioteca

Aveva lasciato nel suo alloggio a Torino incunabuli e oggetti d'antiquaria - Un sarto e una signora americana accusati del furto

Un docente universitario, il prof. Giovanni Giambelli ordinario di Analisi matematica presso l'Università di Messina, abitante in quella città, nel Villaggio Contesse, denunciava recentemente alla nostra autorità giudiziaria il furto di molti antichi, monete greche, romane e medievali, di oggetti artistici per un valore di 300 mila lire. Inoltre segnalava la scomparsa di libri preziosi, incunabili assai rari, di manoscritti e collezioni complete di volumi dal 1400 e dal 1500 e di opere stampate e illustrate con pregiate miniature in oro. Questo tesoro stava racchiuso in alcune casse ferrate del peso complessivo di 14 quintali.

Il furto era stato compiuto nell'alloggio di via Carlo Alberto 27, al quarto piano, che il professore aveva occupato fino al 1942. In quell'epoca egli si era trasferito in Sicilia per motivi professionali, lasciando in custodia l'appartamento alla figliastra Maria Lombardo Morabito. Per una serie di complesse vicende l'appartamento capitava poi in signora Antonia Romeo Cillion, di anni 44 di origine americana e il trentaseienne Carmelo Crupi Santi, i quali si dedicavano all'industria dell'abbigliamento impiantando nell'alloggio del professore una sartoria denominata «La Sirena».

Successivamente il professore veniva a sapere che parte dei libri e degli oggetti a lui sottratti erano stati venduti ad antiquari della città per un importo complessivo di 5 milioni. Secondo la denuncia, altro materiale prezioso sarebbe stato trasferito dai Crupi a S. Teresa di Riva in Sicilia dove il sarto ha fissato la sua attuale residenza.

Veniva aperto un procedimento penale a carico dei presunti responsabili del trafugamento i quali però negano ogni addebito. Tuttavia il giudice istruttore ha rinviato la Cillion e il Crupi a giudizio del Tribunale per rispondere di furto aggravato.

La situazione meteorologica

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia, valide per 24 ore: perturbazione sull'Europa centro-occidentale una vasta zona di alte pressioni interessanti anche il Mediterraneo occidentale e l'Italia. Una modesta perturbazione, in lento spostamento verso est-sud-est, interessa le zone alpine centro-orientali con annuvolamenti intensi e qualche debole precipitazione intermittente. Residui annuvolamenti irregolari si avranno ancora sulla Sicilia e sulle regioni meridionali. Tempo buono con cielo generalmente poco nuvoloso sulle altre regioni, salvo locali formazioni cumuliformi sui rilievi durante le ore più calde. Temperatura stazionaria o in leggero aumento. Mari ovunque da poco mossi a mossi. Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11,7 31; Trento 14,4 29,2; Torino 13,5 30,3; Milano 16,1 30,8; Venezia 18,5 28,2; Trieste 17,8 26,1; Genova 20,2 27,2; Bologna 18 30,4; Pisa 13, 27,9; Firenze 13,7 31,2; Perugia 15,8 28; Ancona 18,2 28; Pescara 15 28,1; L'Aquila 13,7 28; Roma 18,8 29,4; Napoli 18,5 31,3; Bari 19,8 26,8; Potenza 14,8 27; Reggio Cal. 20,6 29, Palermo 18,2 Messina 21,6 29,2; Catania 17,8 29,5; Sassari 17,5 27,5; Cagliari 19,7 27,2; Campobasso 14,8 27. — Temperature minime di oggi: Bolzano 12, Trento 17, Torino 16, Milano 18, Trieste 21, Genova 20, Bologna 17, Pisa 16, Firenze 16,

RITORNA IN CORTE DI APPELLO IL FOSCO DELITTO DI BUREGLIO-VERBANO

Un ragazzo di 10 anni assassinato nel letto

Il presunto responsabile, già condannato e assolto, processato per la quarta volta

Colui che per vendetta uccise a coltellate un bimbo, il protagonista dell'atroce misfatto di Buregllo Gioachino Francioli di anni 60 sarà processato per una quarta volta davanti ai giudici popolari convenuti in sede di appello. La Corte di Cassazione ha infatti deciso, proprio in questi giorni, di riaffidare il riesame dello spaventoso delitto alla nostra Magistratura.

Il sanguinoso episodio avvenne la mattina dell'11 febbraio 1947 a Buregllo, un piccolo paese del Verbano. Lo scolaro Martino Poletti di anni 10 si era recato la sera prima, nell'abitazione della nonna, dimorante in una casa attigua a quella dei genitori. Apparve allegro e spensierato e nulla faceva presagire che sul suo biondo capo innocente incombesse un così tragico destino.

La mattina seguente, dopo le ore 9, i parenti del ragazzo erano andati a svegliarlo perchè, contrariamente al solito, egli non era sceso, come le altre mattine, per recarsi a scuola. Un orribile quadro si presentò ai loro occhi. Il bambino giaceva fra le lenzuola intrise di sangue, con le gola squarciata. Qualcuno aveva inferto un dì lui, con rabbia furia, crivellandogli il corpo di tremende coltellate.

Il raccapriccio destato nella popolazione fu enorme. I carabinieri svolsero indagini accurate e faticose senza trovare alcuna traccia per la identificazione dell'assassino. Si sospettò del sessantenne Gioachino Francioli il quale, tempo addietro, aveva più volte manifestato propositi di vendetta contro la famiglia del ragazzo in particolare contro il padre.

Il Francioli era infatti convinto che il genitore dello sventurato ragazzo fosse stato uno dei responsabili della uccisione di suo figlio, Remo Francioli, fucilato durante la lotta partigiana perchè appartenente alle formazioni repubblichine.

L'indiziato, fermato e sottoposto ad un lungo interrogatorio, respinse ogni responsabilità, ma alcuni testimoni affermarono di averlo visto, nella tragica mattina dell'11 febbraio, mentre furtivamente si introduceva nella casa dei Poletti. A qualcuno anzi parve che egli celasse in tasca un coltello da cucina, l'arma con cui fu ucciso il povero Martino.

Il Francioli comparve la prima volta davanti alla Corte di Assise di Novara che lo riconobbe colpevole di omicidio e lo condannò a 18 anni di reclusione. Il secondo giudizio di appello fu celebrato a Torino dove la Corte gli ridusse la pena a 12 anni. Il difensore ricorse in Cassazione e al terzo dibattito, svoltosi davanti ai giurati di Genova, il Francioli fu assolto. La decisione è stata impugnata dal Procuratore generale e il Supremo Collegio romano ha ora disposto un quarto processo.

Trecento sarti e sarte oggi in festa a Casale

Riceviamo da Casale:

Oltre trecento fra sarte e sarti di questa città riuniti in un'associazione la cui origine risale al tempo delle corporazioni artigiane del Medioevo, celebrano oggi la festa di San Alberto.

Le manifestazioni hanno avuto inizio stamane nella chiesetta dei Ss. Pietro e Paolo, con una Messa celebrata dal cappellano don Caloria e si concluderanno con l'offerta alla sarta o al sarto della loro società in peggiori condizioni economiche di una somma di denaro raccolta durante l'anno fra tutti gli associati.

Echi di cronaca

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camera lettino 78.000, chiffonniere noce 100.000, salotti pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

bi - ca - co - ce - de - dia - fan ful - ia - la - li - it - nel - ni por - ra - ta - ti - to - vo.

Formare 8 parole secondo definizione; le lettere evidenziate daranno un detto di A. Manzoni.

1. Concino; 2. Mandato via dai ruoli; 3. Uno dei 12 di Barletta; 4. Portieri; 5. Scorza, arancia; 6. Vengono dall'orto.

Soluzione del giuoco precedente

Rigetto: «Accusare è il modo di difendersi usuale delle donne che hanno torto».

Turismo Sport Villeggiature

ALA DI STURA m. 1100 - Un'ora da Torino con pullman - Ristorante Tennis - Orchestra - Tel. n. 3 Grand Hôtel - Dir. Piletto

ALASSIO La più bella spiaggia della Riviera Informazioni: Azienda di Soggiorno - Alassio

BAVIERA Cortina, Cresgliano, Zell Am See, Salisburgo, Monaco, Castelli Bavaresi, Garmish, St. Moritz: 15-23 ag. 23-29 set. L. 36.000. MALAN Viaggi, v. Acc. Scienze - ang. P. Castello.

CAMPIONE Casinò Municipale - Dancing - Attrazioni Gite auto private L. 2800, Autopull. 2000 con ingr. Casinò. Informazioni: Rainoni Viaggi, via Roma 280, tel. 46-842. Torino

CESANA MONTI della LUNA con la seggiovia in 25 minuti al 2200 metri Servizio giornaliero — Per informazioni rivolgersi alla Agenzie di Viaggio

CHIOMONTE Stazione di Chiomonte Piani dei Prati LA SEGGIOVIA DEI FIORI per tutto il mese di agosto funziona tutti i giorni dalle ore 7 alle ore 23

DOLOMITI Cortina, Misurina, Fordoi e Selva, Canazei, Ortisei, Merano, La Mendola, P. Tonale, P. di Legno, 4 gg. L. 17.000, 15-19/8 - 22-26/8. MALAN Viaggi, v. Acc. Scienze 1

GRAN PACE Comodo Rifugio Alpino a 2211 metri Villeggiatura economica - Pensioni Da Cesana 8 posti o taxi 25 minuti Informazioni: Cesana Torinese

PARIGI con escursioni Versailles e Fontainebleau 15-21 Agosto. — Chiusura iscrizioni 8 Agosto 1953 ITALNORD Viaggi - Via Roma 360 Telefono 46-842 - TORINO

SPORTINIA m. 2179. Montagna incantata. Villeggiatura d'ogni stagione. Gite giornaliere alla domenica, autopull. (compr. salita seggiovia) L. 1200 TORINO, v. XX Settembre 51, tel. 47-061

St. MORITZ e Passo del Bernina m. 2330: 15-16 ag. 5-6/9 Lago di Cezne in battello, Cena pernott. lago Poschiavo (1000 m.) Lire 8800 - MALAN Viaggi, v. Acc. Scienze 1

VALLATE TORINESI Pinerolo, Susa, Lanzo, Canavese. Alberghi tutte cat. Gite colli torinesi. Informazioni: EPT, Torino e Ag. Viaggi

Articoli sportivi

CAMUSSO Sport - Un solo nome unico negozio Via Roma 57 - TORINO - Tel. 41-881

NOVITA'
PER DEBOLI DI UDITO
Udire e comprendere con i più recenti apparecchi OMIKRON! Limpidezza insuperata di riproduzione sonora. Piccolo ed elegante. Applicazione invisibile - PREZZI VARI.
MIKRO - ELEKTRIK S. A. - ZURIGO
ORGANIZZAZIONE PER L'ITALIA:
Istituto Audiotecnico OMIKRON - Via Larga, 2 - MILANO
Visione dei modelli con misurazione gratuita dell'udito durante le nostre dimostrazioni
TORINO: Albergo Nazionale - Via Roma 254
SABATO 8 AGOSTO

COURMAYEUR - CERVINIA - COGNE
SERVIZIO DIRETTO DI
GRAN TURISMO
Informazioni prenotazioni presso:
CIT-PERLO-MALAN VIAGGI e TABACCO - Telefono 888-819

al Corso
QUANDO L'AMORE È UN DRAMMA
CHARLES BOYER ANN BLYTH
Il SORRISO della GIOCONDA

RADIO SIEMENS MILANO

OGGI - AMBROSIO - OGGI
JOHNNY WEISSMULLER
TARZAN contro i mostri
R.K.O. RADIO FILMS

SPETTACOLI

TORINO - ESPOSIZIONI
ULTIMI 3 GIORNI di AQUA PARADE
(in autentico tricolore)

REGOLI
Pochi film ritornano con tanto successo
LA LUNGA ATTESA
Lana Turner, Clark Gable
in un film M. G. Mayer

Hollywood - Nazionale - Principe
OGGI
il film Metro Goldwyn Mayer
IL DELFINO VERDE
con LANA TURNER VAN HEFLIN

Quando l'estate finirà

L'anno scorso il caldo cominciò molto presto, ai primi di giugno le strade erano già bianche e polverose e di notte ci si voltava e rivoltava nei letti e alla mattina ci si svegliava con il collo sudato e i capelli appiccicati alle tempie. In luglio il caldo aumentò. Non pioveva mai, il cielo era sempre immobile, lievemente nebbioso. La gente, di sera, affollava i viali e i giardini e si sedeva sull'orlo delle vasche attorno alle fontanelle: in periferia uomini in canottiera e donne in vestaglia, con la gonna tirata sopra il ginocchio, se ne stavano tra l'erba gialla dei prati, sotto i muraglioni delle fabbriche. Andrea e Stefania giravano per la città sin quasi al mattino, facendo tappa nei caffè ancora aperti e finivano poi verso le due e mezzo lungo la ferrovia, ad aspettare il passaggio dell'omnibus per Milano. Era diventata un'abitudine. Il treno arrivava lentamente e si fermava con sbuffi cigolii e nell'aria calma il fumo della locomotiva saliva lungo e diritto. I macchinisti erano seminudi e avevano il viso illuminato dal bagliori della caldaia. Poi l'omnibus ripartiva e nelle vetture si vedevano i pochi passeggeri in maniche di camicia che dormivano stesi sulle panche.

Una notte Stefania accusò una grande stanchezza. Le doleva la nuca, aveva la bocca amara. La mattina dopo cercò di alzarsi, ma non ne ebbe la forza. Gli occhi le bruciavano, aveva la febbre. Andrea telefonò al dottore e il dottore arrivò nel pomeriggio, senza cravatta, con i sandali e la giacca sul braccio. «Che caldo», disse stringendogli la mano «non si ricorda a memoria d'uomo un caldo così spaventoso». Visitò la malata e di tanto in tanto s'asciugava la fronte con il fazzoletto. «Ho già mandato i ragazzi a Bardonecchia» esclamò ad un certo momento «anch'io mi prenderò una bella vacanza in agosto. E voi, dove avete intenzione di andare?». Quando Andrea lo accompagnò all'uscio, scrisse rapidamente alcune ricette appoggiando i fogli contro il muro. «Ticol» disse «ci rivedremo stasera. Non spaventarti, ma temo che sia una faccenda piuttosto complicata».

Infatti Stefania non si alzò il giorno dopo nè la settimana dopo. Aveva sempre la febbre e il respiro difficile. A mezzanotte quando Andrea ritornava dal lavoro, dava il cambio a Marisa e Giannina che s'erano offerte di vegliarla durante la sua assenza: parlavano a bassa voce, il buio, ma di solito la malata non dormiva, teneva gli occhi chiusi, ma non dormiva e chiamava per salutare Marisa e Giannina che se ne andavano. Porte e finestre dell'alloggio erano spalancate, ma non c'era un filo di corrente, le tende non si muovevano. «Coraggio» dicevano le amiche congedandosi «mi sembra che oggi vada un po' meglio... Vedrai che quando diminuirà questo terribile caldo, guarirà anche». Stefania non si lamentava mai, però il caldo la faceva soffrire ancora di più, l'afa le toglieva il respiro, le pareva, a volte, di restar soffocata. Andrea si spogliava, si sdraiava sul letto e le guardava il viso bianco sul bianco dei cuscini. «Sai» diceva Stefania «sto pensando all'anno scorso, quando eravamo a Roma... C'erano giorni di gran sole, ma alla notte, di solito, pioveva. Era una bella estate. E poi alla fine d'agosto siamo venuti via da Roma e tu hai voluto che ci fermassimo a Camogli, dal giovedì alla domenica. Io ero stanca, mi sentivo stanca e debole e tutto mi faceva ridere e piangere, ma ero felice. Camogli era quasi deserta. Il mare era sempre tranquillo. Ti ricordi di quel gattino, sulla spiaggia?». Parlava piano, quasi biascicando, e guardava il soffitto. Di quando in quando toccava un braccio di Andrea. «Hai visto? Un lampo. Forse si prepara un temporale. Forse piove. Che bello se piovesse». Andrea scriveva dal letto o adagio sostava le persiane e s'affacciava alla finestra. C'era qualche lampo in lontananza, ma di caldo, e non si udiva il brontolio del tuono e non c'era odore di pioggia vicina, ma odore di secco, di polvere, e la luna si levava sopra i tetti e faceva impressione, tonda com'era e d'un color rosso ed aspro. A quell'ora c'era la gente ancor fuori e in un balcone della casa di fronte egli vedeva un uomo a torso nudo e una donna giovane, in sottoveste, con i capelli biondi lunghi e le spalle piene: l'uomo l'abbracciava e la donna rideva e gettava i capelli all'indietro. «Piove?» domandava la malata. «Non so, non mi sembra, per ora no» rispondeva il marito e Stefania sospirava. Andrea chiudeva le persiane e tornava a letto e dopo un poco voltava il cuscino bagnato di sudore. «Forse domani pioverà» diceva Stefania «e allora l'estate sarà finita».

Il due di agosto, dopo mezzanotte, mentre stava lavorando, arrivò ad Andrea una telefonata da casa. Era Giannina, ma egli non riconobbe la sua voce. «Senti» disse «vieni giù subito, fa presto, Stefania sta molto male». Egli si precipitò in istrada, corse alla ricerca di un taxi. L'autista era seduto sul predellino e dormiva con la testa reclinata sul petto. Lo svegliò, partirono. La macchina era di modello antiquato, faceva molto fracasso, ma andava adagio. Salì di corsa nell'alloggio, gli venne incontro Giannina e spuntò anche Marisa, tutte e due vestite alla meglio, spettinate, non chi si fosse alzato di furia. Gli dissero qualcosa, ma egli non sentì. Entrò in camera e subito vide sua moglie che gli tendeva le braccia. «Caro» sussurrò ed egli s'accorse che parlava a fatica «avevo paura che tu non venissi». Il medico stava preparando un'iniezione ed era dall'altra parte del letto. «Ho chiamato l'ambulanza» esclamò e poi guardò Stefania che aveva chiuso gli occhi «bisogna trasportarla all'ospedale». «All'ospedale?» fece Andrea. Il medico aveva le gocce di sudore sul mento e sulle guance. «Credo che non ci sia tempo da perdere» replicò. Andrea si sporse dalla finestra per vedere se ci fosse già l'ambulanza. Nel balcone vicino una ragazza in camicia versava acqua sui vasi di fiori e l'acqua gocciolava sul marciapiede. Stefania accennò di volergli parlare ed egli si chinò su di lei. «Pove?» gli domandò. «No» rispose lui «non piove». «Ho tanta paura» disse Stefania.

Dall'ospedale Andrea ricorda ancor oggi molte cose, ma in confusamente. Quando arrivarono c'era il portinaio seduto fuori, con due o tre infermieri appoggiati al muro, che fumavano. Spinsero la barella dove c'era Stefania per i lunghi corridoi illuminati d'azzurro, fino all'ascensore. La cameretta era al secondo piano. Venne una suora vestita di bianco e un'infermiera e più tardi arrivò un medico. «Vedremo, vedremo» disse il medico, dopo la visita, e sembrava che pensasse ad altro «domani deciderà il professore». Così si iniziò una interminabile serie di giorni uguali. Alla mattina entrava nella stanza il professore, seguito dai giovani assistenti: e come il professore si fermava, tutti si fermavano, uno al ridosso dell'altro. Il professore era un tipo severo, rivolgeva qualche domanda alla malata, si metteva gli occhiali per guardare la curva della febbre. Andrea gli chiedeva «Come va?» ed egli rispondeva con una piccola smorfia. Al pomeriggio comparivano i soliti parenti e gli amici che riempivano la camera di fiori acquistati all'ingresso dell'ospedale. Poi a ferragosto si dileguarono tutti. La città era quasi deserta e il cielo non aveva mai una nuvola. Andrea camminava verso l'ospedale e sentiva l'odore dell'asfalto molle. Nell'ospedale faceva molto caldo e Stefania aveva sempre lo sguardo rivolto alla finestra per vedere se dalla collina spuntava un scirocco grigio. «Quando l'estate finirà» diceva «io guarirò». Era convinta e ormai c'era convinto anche Andrea. Ma come i giorni passavano, bianchi e roventi, gli sembrava che quella fosse un'estate maledetta, un'estate senza fine. L'acqua scarseggiava nelle case e le donne andavano alle fontanelle con i secchi e con le pentole. I torrenti erano asciutti e i fiumi lasciavano affiorare lunghi tratti di sabbia e di pietre e i giardini e gli orti mostravano le zolle riarse e spaccate e le foglie polverose. Ci si era ormai dimenticati del suono della pioggia, del dolce odore della terra bagnata.

Verso la metà di settembre il caldo diminuì lievemente e una notte Stefania svegliò il marito. Andrea balzò dal letto, credendo che stesse male, invece lei disse «Guarda»: le tende si gonfiavano nell'oscurità e parevano vele tese dal buon vento. Andrea corse alla finestra. Era l'alba, ma il cielo era scuro, le nubi erano scese a toccare le colline e si udiva il rumore di un foglio di giornale che rotolava e strisciava sul marciapiede attorno al reparto. Non pioveva, però Andrea sentì che l'incubo stava per terminare. Piove il giorno dopo, di mattina, e Stefania riuscì ad alzarsi e ad andare sino alla finestra e piangeva di gioia e volle stendere un braccio e lasciarsi bagnare la mano e il polso dalle prime gocce. La gente passava con ombrelli e la collina era verde e lucida. Pioveva ancora per molte ore, poi tornarono le giornate di sole, ma il caldo era finito, non si udiva più. L'erba dei prati era tenera e pulita e le strade erano senza polvere e alla sera, nel cielo terso, si profilavano le montagne. Il ventinove di settembre Stefania lasciò l'ospedale. Era ancora debole e s'appoggiava al braccio del marito camminando in fila di Fu e le piaceva scendere vicino all'acqua. Il sei ottobre partirono per Milano, con una gran pioggia. Stefania volle viaggiare di notte e prendere l'omnibus che tante volte avevano visto passare da Porta Susa. Fu un viaggio lungo e piacevole. Il treno si fermava ad ogni piccola stazione ed essi erano soli nello scompartimento: la pioggia batteva al finestrino e intanto pareva che l'estate trascorsa come di una casa lontana, di un sogno da dimenticare presto.

Ugo Buzzolan

IL LIBRO SEGRETO D'UNA CASA EDITRICE

Come fu scoperto Verga

Forse senza Emilio Treves, non avremmo avuto nè la "Storia di una capinera„ nè "Mastro don Gesualdo„ - Piccole rivelazioni sul pirandelliano Mattia Pascal - Il testamento di Sem Benelli dal fronte - Da Amalia Guglielminetti a Zuccoli e Niccodemi - Ugo Ojetti, il lago di Nemi e undici colpi di cannone

Emilio Treves, il fondatore della celebre casa editrice che da lui ha preso nome

Nella memorie della vita di Antonietta Treves si allineranno i nomi dei più celebri letterati dell'ultimo mezzo secolo. Nel primo capitolo, pubblicato il 4 agosto, la vedova di Guido Treves ha parlato di Gabriele d'Annunzio e dei suoi rapporti con la casa editrice: in quello pubblicato ieri sono ricordati episodi curiosi su Annie Vivanti e su Sabatino Lopez, l'autore di tante gustose commedie.

III

Milano, agosto.

Seduta nel suo salotto presso la stufa settecentesca dai cassetti aperti, donna Antonietta Treves, mentre va frugando fra vecchie lettere inedite, racconta: — La diceria che c'era una differenza sentimentale fra mio marito Guido, e suo zio, Emilio Treves. Questa differenza non si manifestava soltanto nel campo amministrativo. L'identità di Emilio Treves era che l'autore si lasciasse guidare da lui, editore, che desse ai personaggi del romanzo o della commedia il carattere che lui, editore, desiderava che essi avessero; e per di più richiedesse che la vicenda si svolgesse pianamente o drammaticamente nell'ambito della realtà credibile, come lui la definiva. Il grande zio, per esempio, aveva accettato di stampare una storia editoriale di Catania di Giovanni Verga. La rilesse. La buttò di nuovo il giorno successivo. E, alla fine, scrisse al Verga che avrebbe stato lieto di conoscerlo, incontrandolo a Milano, a Napoli, o Catania, o altrove. Una settimana dopo il Verga si presentava a Milano in via Palermo. Emilio Treves gli chiese subito se si fermasse per qualche giorno. Il Verga gli rispose che l'albergo dove aveva trovato da alloggiare, il Grand Hôtel Milan, era di suo gusto, che era contento che si alloggiasse anche il Verdi, e che non sapeva ancora bene, ma si sarebbe rimasto certo qualche settimana, probabilmente qualche mese, e forse qualche anno. Vi rimase due lustri.

Verga era un ricco signore appassionato di lettere, ma se Emilio Treves non lo avesse creduto dubito molto che avremmo avuto nella letteratura italiana la Storia di una capinera e tutto il resto, giù, giù, fino a Mastro don Gesualdo... A proposito di quanto le andavo dicendo prima, legga. Legga questa righe di Verga all'Emilio. Sono state scritte da Catania nel 1885.

Il primo lettore

Leggemmo e riprendiamo dai nostri appunti:

«...vivo completamente fuori del mondo, colla bocca del Mastro don Gesualdo, e vi ringrazio delle osservazioni che mi fate. Terrò molto conto dei vostri consigli... voi che siete il mio primo lettore fatemi il piacere di aprirmi gli occhi sempre, che sapete come tengo al vostro giudizio...».

— Amalia Guglielminetti, invece, fu ben presentata, non c'è che dire. Ma Emilio Treves mise in atto la resistenza passiva nonostante gli aiuto di cui la bella poetessa torinese disponeva. Guido dovette fare da intermediario. A lui si rivolgeva Borgese, allora critico letterario presso La Stampa, ecco qui la lettera, 21 giugno 1909... Le leggo le prime righe: «Carissimo Guido, hai molto torto di credere che la Guglielminetti sia una mediocre poetessa: basta leggerla senza pregiudizi antifemministici e d'altro genere per persuaderci che le letterature moderne, dopo la Desbordes-Valmore ed Elisabetta Barrett Browning, non hanno prodotto nulla di paragonabile, eccetera eccetera». Ritornò alla carica Guido Gozzano, e finalmente, un paio d'anni dopo, ecco che Gozzano scrive a Guido, l'11 gennaio del 1911: «Ho ricevuto la vostra lettera alla Guglielminetti. La stessa vi parlerà sabato in mio nome corrette e una sua novella per il settimanale, alle convenute lire 15 per colonna»...

Povero caro grande Gozzano, ci vollero anni ed anni prima che a Milano la si capisse e la si leggesse con amore, sì, bisogna che diciamo. E da tutte le sue lettere, guarda, guarda, traspira un'ansia febbrile di far presto, sì, che tutto si faccia presto, «ecco le prime bozze, domani vi mando le altre a mezzo della Guglielminetti perchè vi giungano prima», «ma voi occupatevi che si spediscano subito le copie ai critici, perchè ne partono un-

va qualche giorno. Il Verga gli rispose che l'albergo dove aveva trovato da alloggiare, il Grand Hôtel Milan, era di suo gusto, che era contento che si alloggiasse anche il Verdi, e che non sapeva ancora bene, ma si sarebbe rimasto certo qualche settimana, probabilmente qualche mese, e forse qualche anno. Vi rimase due lustri.

Verga era un ricco signore appassionato di lettere, ma se Emilio Treves non lo avesse creduto dubito molto che avremmo avuto nella letteratura italiana la Storia di una capinera e tutto il resto, giù, giù, fino a Mastro don Gesualdo... A proposito di quanto le andavo dicendo prima, legga. Legga questa righe di Verga all'Emilio. Sono state scritte da Catania nel 1885.

Il primo lettore

Leggemmo e riprendiamo dai nostri appunti:

«...vivo completamente fuori del mondo, colla bocca del Mastro don Gesualdo, e vi ringrazio delle osservazioni che mi fate. Terrò molto conto dei vostri consigli... voi che siete il mio primo lettore fatemi il piacere di aprirmi gli occhi sempre, che sapete come tengo al vostro giudizio...».

— Amalia Guglielminetti, invece, fu ben presentata, non c'è che dire. Ma Emilio Treves mise in atto la resistenza passiva nonostante gli aiuto di cui la bella poetessa torinese disponeva. Guido dovette fare da intermediario. A lui si rivolgeva Borgese, allora critico letterario presso La Stampa, ecco qui la lettera, 21 giugno 1909... Le leggo le prime righe: «Carissimo Guido, hai molto torto di credere che la Guglielminetti sia una mediocre poetessa: basta leggerla senza pregiudizi antifemministici e d'altro genere per persuaderci che le letterature moderne, dopo la Desbordes-Valmore ed Elisabetta Barrett Browning, non hanno prodotto nulla di paragonabile, eccetera eccetera». Ritornò alla carica Guido Gozzano, e finalmente, un paio d'anni dopo, ecco che Gozzano scrive a Guido, l'11 gennaio del 1911: «Ho ricevuto la vostra lettera alla Guglielminetti. La stessa vi parlerà sabato in mio nome corrette e una sua novella per il settimanale, alle convenute lire 15 per colonna»...

Povero caro grande Gozzano, ci vollero anni ed anni prima che a Milano la si capisse e la si leggesse con amore, sì, bisogna che diciamo. E da tutte le sue lettere, guarda, guarda, traspira un'ansia febbrile di far presto, sì, che tutto si faccia presto, «ecco le prime bozze, domani vi mando le altre a mezzo della Guglielminetti perchè vi giungano prima», «ma voi occupatevi che si spediscano subito le copie ai critici, perchè ne partono un-

bito». Povero Agliale, par che dica: ma, Treves, non capisci che ho fretta, che devo arrivare prestissimo, prestissimo, sì, prima che venga quella signora dall'uomo detta la Morte? Ma!

— Scusi, donna Antonietta, quel fascio di lettere che ha riposto... E' Zuccoli, sì?

— Sì, Zuccoli, un caro amico di mio marito e un grande gentiluomo. Questo sono le lettere che firmano l'atto di battesimo dell'Amore di Loredana e di Farfui, millenovecentotto e millenovecentonove. Loredana non si vedeva molto in quel primo anno e Zuccoli scriveva a mio marito, legga legga, no, non quella, quella è per una lega con l'Ojetti, vede che continua con: «Quel tuo amico Ugo comincia a seccarmi», lui, lui, prenda l'altra, sì, legga verso la fine.

— ...«Occupati anche tu del varo della mia Loredana: avremo i critici favorevoli e questo significherà vendita a quattrini, ma tu soffia sodo! Soffiare sodo a non bella ragazza è sempre piacevole. Spero veder presto il seguito migliaio. E tu? Città Indipendente di Loredana? Bene. Tutto è tranquillo a Pernambuco. Ti stringo la mano».

— Zuccoli, con Farfui, pensava di aver dato all'editore il suo capolavoro. Emilia Treves invece giudicava pessimo il romanzo. Doveva apparire in ottobre nel Farfui del settimanale della casa editrice, e mio marito si era offerto di redigerlo. Ma lo zio Emilio, che si trovava sulla Costa Azzurra, gli scrisse subito: «Non voglio che ti comprometta in con tanti stregoni che si arrabbiano suggerite dall'amicizia. Farfui è, nel complesso, un pessimo romanzo. Ma qualche scena potente che lo salverà davanti al pubblico, che forse lo accetterà, ma non può salvarsi davanti a un critico anche indulgente. Il difetto grave è che nessuno dei personaggi ha fatto quello che avrebbe dovuto fare... Lodatori ci saranno, e io riferirmo in tutto e in parte: ma io voglio conservare una certa misura, perchè gli stregoni, qualunque dell'editore, conservino un certo valore». Che ne dice?

Testamento dal fronte

— E' la lettera di un gentiluomo intelligente. Quell'altra è una lettera di Sem Benelli, o sbaglio?

— Mi accorgo che lei è un esperto di autografi. Questo è il testamento di Sem Benelli per l'editore: è scritto dal fronte, 30 aprile 1916. Benelli non ci vedeva chiaro. Legga, qui.

— «Zona di guerra, 11ª batteria, VI Corpo d'Armata... io qui sto bene, la mia salute è ottima, la fede cieca (quasi se non fosse cieca) e si verificano grandi fatti. Sono convinto però che non riporterò a casa la pelle. Ho un pessimo carattere e se non mi proteggono dieci demoni almeno qui farò punto e basta. Ti dico fin d'ora che prima di partire feci vedere tutto quel che ho di inedito allo scrittore Ettore Cozzani. Egli raccoglierà in volume o in volumi il mio meglio. Questo è detto però senza malinconia e facendo i debiti scongiuri».

— Si era impressionato per delle ombre?

— Non furono ombre. Il capoluogo l'offensiva austriaca sull'altipiano di Asiago, in quei giorni, e venne, e fu un inferno. Sem Benelli si trovava col VI Corpo appunto sugli altipiani.

— Ricorda Niccodemi, lei?

— Oh, sì, abitava a Milano dopo la guerra del '15, e la sua casa in via Sant'Andrea, a due passi dalla via dei Montenapoleone, ricordava il caffè Pedrocchi perchè senza porte come quello. A tutte le ore ci poteva andare chiunque, ci fosse o non ci fosse il padron di casa, e notte e giorno che fosse.

Donna Antonietta Treves si alza, taglia da una scaffale un libro legato con marocchino verde scuro, lo apre alla prima pagina e dice:

— E' la prima edizione italiana, cosa Treves, naturalmente, della Algrette del Niccodemi. Vede un po' qui, dove dirottine sommariamente «la scena. Cosa dice? Interiore di un uomo ricco, il Niccodemi aveva scritto l'Algrette in francese, e la recitò stupendamente la Réjane a Parigi, lo e mio marito

Amalia Guglielminetti fu presentata all'editore Treves da Guido Gozzano, suo appassionato amico

assistemmo da un palco alla prima, e la Réjane, a cena, mi offerse l'algrette bianche che aveva portato sul palcoscenico, beh, per cavalleria: il Niccodemi traduceva in italiano la sua commedia e poichè il manoscritto alla casa Treves. E venne fuori quel po' po' di strafalcione, interiore di un uomo serio, interieur d'un homme sérieux. Il Niccodemi ci offerse un pranzo in casa sua a base di interiora di oca di Strasburgo, interiora di storione del Volga, interiora di vitello serio e via di seguito. Dovevamo essere in sette. Ci si trovò in quattordici, per quella fraconda della casa sempre aperta a tutti. Dia un'occhiata a questa lettera di Ojetti, mentre preparo il tea... Non la legga ad alta voce, in tranvetto se crede. L'Ojetti aveva retto i rapporti col D'Annunzio, e vi-

cenzoni, in quell'anno, 1920.

Ripercuotiamo dagli appunti:

— «Sono andato a Nemi; mi sembra che quei luoghi partino a un mezzo fiasco... Si vede nulla della carozzata della prima sosta, uno scheletro di legno che si inseccchisce al sole e poco d'altro. E il povero lago rimpiccolito, fontano, armai dalla sua corona d'alberi fa pena... Sull'operazione di Gabriele ha saputo la verità a Roma. Ma appena letto che, tutti i punti, ha sparato undici cannonate, ho capito che si doveva trattare di emorroidi. L'immagino era lampante; e tuttavia... Abbiamo i nostri rapporti stano, come sai, tutti, gli ho telegrafato affettuosamente».

Guido Rupignié

Rivoltellate alla moglie e a se stesso

Un retroscena nella tragedia di Roma

Il sarto si sentiva menomato nei suoi diritti di capofamiglia da certe speculazioni della consorte

Roma, venerdì sera.

La polizia sta ancora svolgendo attive indagini per accertare le cause che hanno determinato, ieri pomeriggio, la spaventosa tragedia familiare di via Lanciani, ove un sarto, il 45enne Filippo Polidori, ha ucciso a rivoltellate la moglie, la 39enne Jole Paolucci, suicidandosi subito dopo con la stessa arma.

Che il duplice fatto di sangue fosse stato premeditato dal suo principale protagonista, non v'è ormai più ombra di dubbio. E' stato accertato infatti che il sarto aveva acquistato proprio ieri mattina, da un armaiolo di via Barberini, l'arma, una pistola Beretta 7,65 con la quale doveva porre in atto il suo sanguinoso proposito.

Premeditazione, dunque, favorita da un assassino litigio fra i due coniugi, i cui rapporti erano da tempo alquanto tesi. La questione verteva sull'esito negativo degli esami sostenuti dal figliolo diciassettenne al «Leonardo da Vinci». Pietro era stato respinto e la notizia aveva profondamente addolorato più che la madre, il genitore. Quest'ultimo riteneva la moglie in parte responsabile del passivo esito degli esami sostenuti dal loro unico figliolo, mettendolo in relazione a presunta trascuratezza.

Il movente della tragedia deve essere però ricercato in una forma di gelosia che peraltro non trovava rispondenza nel comportamento della Paolucci e in episodi di origine più profonda per la loro natura psicologica.

La famiglia Polidori viveva in una certa agiatezza. I due coniugi erano proprietari, oltre che dell'appartamento in cui abitavano, di altri due appartamenti e di terreni. Il patrimonio personale di Jole Paolucci pure non essendo ingente, era di notevole entità tanto da consentire alcune speculazioni lecite che ella seguiva personalmente. Il movente apparente della tragedia, ovverosia la lite per la bocciatura del figliolo, nascondeva quindi, probabilmente, un'altra causa: quella di vecchi rancori determinati da questioni di interesse, che mettevano in un certo senso l'uomo in condizioni d'inferiorità nei confronti della moglie. La quale era costretta a muoversi in continuazione per curare i suoi affari. Probabilmente il sarto si sentiva come menomato nei suoi diritti di capo-famiglia per non avere voce in capitolo in merito a certe decisioni che la moglie prendeva nell'amministrare i suoi beni, e più che altro nell'educazione del figliolo.

Il Polidori, constatando che il giovane non aveva voglia di studiare e quindi non traeva alcun profitto dalla scuola, avrebbe voluto metterlo in collegio, contro la decisa opposizione della moglie. Ultimamente la stessa aveva ottenuto, a sue spese, la costruzione di una palazzina, seguendo personalmente l'andamento dei lavori, il che la costringeva a lunghe e prolungate assenze da casa che avevano messo in uno stato di comprensibile agitazione il Polidori.

Il mese scorso, contro la volontà del marito, la donna aveva affittato un appartamento nella località balneare di Anzio, presso Roma, e vi si era trasferita per la villeggiatura. Il figlio, terminati gli esami, aveva raggiunto la madre, mentre il sarto, occupato nei suoi lavori, era rimasto a Roma.

La famiglia s'era riunita da appena due giorni, perchè la Paolucci, dovendo incassare denaro da alcuni debitori, era tornata a Roma, conducendo con sè il figliolo: quest'ultimo recatosi all'Istituto Leonardo da Vinci, dove aveva sostenuto gli esami, aveva appreso di essere stato respinto.

L'esito negativo degli esami di riparazione sostenuti dal ragazzo è stato la scintilla che ha fatto esplodere l'ira dei Polidori, ritenutosi per tanti anni succube della moglie. Che egli intendeva ad ogni costo far prevalere le sue ragioni, lo dimostra l'arma acquistata solo al mattino. Ma egli riteneva di dover dare alla moglie una prova di forza. Forse voleva soltanto minacciarla e spaventarla; fatto sta che gli avvenimenti gli hanno preso tragicamente la mano ed egli ha sparato su di lei e su se stesso.

Si uccide col gas l'autore di «Trieste mia»

Paolo Carniel ha voluto morire nel suo laboratorio; si ignora ancora per quali motivi

Trieste, venerdì sera.

Il più ispirato e appassionato cantore della Trieste di oggi, il maestro Pubilo Carniel, ha posto ieri sera fine ai propri giorni, dopo avere donato in questi anni saggi di romantica poesia con «Trieste mia», «Sogno di sartine» e una dieci di altre canzoni, tutte permeate dell'amore per la sua città.

La cronaca arida parla di ore, minuti, di rilievi della polizia, del medico legale, di indirizzi. Abbreviamola: Pubilo Carniel avrebbe dovuto addormentarsi per sempre sereno e felice tra «quattro guvoli» e il «fil de mar». Aveva lavorato anche ieri nella lavanderia e stireria che gestiva da tempo, in via Madonnina 38. Verso le 20 aveva telefonato a qualcuno, e poco dopo aveva detto a un dipendente che poteva ricominciare. Avrebbe chiuso lui l'esercizio. Invece ha chiuso la sua vita.

Più tardi il figlio Vittorio è andato a cercarlo e sul ballatoio della casa ha trovato l'amministratore della lavanderia e gli inquilini allarmati. Dal laboratorio usciva un pauroso odore di gas. Vittorio ha scalato una finestra e, raggiunto il cortile interno, è entrato nei locali della stireria. Il papà, musico e poeta, era là: dormiva per sempre sotto uno dei bracci dell'apparecchio per la stiratura delle giacche. Era morto da un pezzo.

Poi si è messa in moto la macchina della burocrazia. Pubilo Carniel aveva 53 anni. Causa della morte: suicidio per gas illuminante. Motivi del suicidio: ancora non si conoscono. Qualcuno parla di gravi difficoltà finanziarie.

Mostra internazionale del film documentario

Venezia, venerdì sera.

Alla IV Mostra internazionale del film documentario e del cortometraggio che si svolgerà sullo schermo del Palazzo del Cinema, al Lido, dall'11 al 19 agosto, parteciperanno 34 Nazioni: saranno presentati 198 films suddivisi in due grandi categorie, di cui la prima comprende le pellicole per la presentazione in locali pubblici e la seconda quelle destinate alla presentazione per pubblico specializzato.

Una giuria, nominata dal presidente della Mostra, assegnerà tre grandi premi: uno per il migliore film del gruppo documentari, uno per il migliore del gruppo cortometraggi della categoria film per la presentazione in pubblici locali ed uno per il migliore film della categoria specializzati.

Gli Astri: Luna in Leone congiunta a Mercurio e Marte. Energie in aumento, dinamismo, realizzazioni di grande portata. Ottima giornata per sviluppare i poteri ipno-magnetici. Potete gettare le basi di un nuovo lavoro. Tipi: Leone, Sagittario e Ariete.

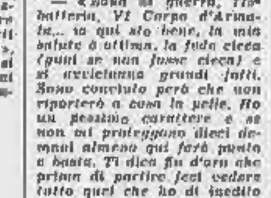
Leone: si ridetermerano la profondità e la riservatezza che vi spingeranno a scoprire cose che non dovreste conservare. Meglio chiudere gli occhi e fingere di non vedere. Per il resto, la posizione sociale subirà dei consolidamenti soddisfacentissimi.

Sagittario: inganno e menzogna sono alle porte di casa. Aprite meglio le orecchie e agguzzate lo spirito difendere. Arriveranno a tutto. Gli astri vi daranno pieni poteri in tutti i settori. Il color turchino aumenterà il vostro fascino.

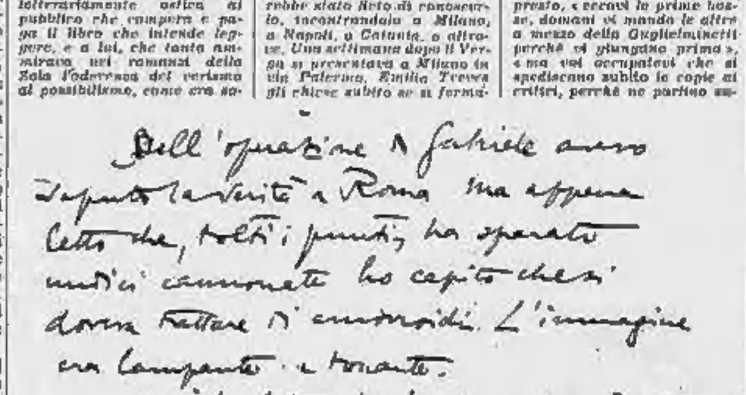
Ariete: la situazione è nel vostro pugno. Sarete ripagati lautamente dal destino se vi direttore con energia. Non fate attendere, vi sono delle risposte urgenti da dare. Varate pure quanto di difficile avete in progetto. Giornate buone per parlare a funzionari e colonnelli.

Previsioni per quelli nati sotto il Toro: ci vuole brio, disinvoltura ed eliminare la pigrizia nelle vostre manovre, altrimenti non beneficerete di Marte. Consigli: non commettete passi e leggerezze e danno di una persona che vi è fedele. Mistero in amore. Attenzione ai vostri passi, potrebbero essere avventati e irrimediabili. Camera: brutto affare, la passione. Non innamoratevi sul serio. Sospendete ogni attività e lasciate che arrivi una soluzione spontanea. Vergine: numerose ispirazioni che vi arrivano dal cielo. Economia naturale. Pesci che garantiscono il successo. Eliminate il pessimismo e preparatevi a prendere. Bilancia: prima settimana sconfittina, poi un successo da far invidia. Potete sperare in una schiacciante vittoria. Depurate gli intestini con acqua di Plenisgo. Scorpione: protezione provvidenziale. Momento opportuno per recarsi all'estero o imbarcare le pratiche inerenti. Successi per spostamenti e viaggi. Capricorno: siate meno impulsivi e diffidenti, solo così ogni cosa sarà più scorrevole. Non potete pretendere l'impossibile da una persona spossata e continuamente vincolata. Acquario: momenti di grande incertezza poco utili ai vostri interessi immediati. L'opposizione furano vi porta ad atti inconsulti che compromettono l'avvenire. Controllate senza sosta. Pesci: non forzate il destino, vi deserete pensare prima. Rimandate a tempi migliori. L'amore non può essere l'argomento attuale, limitatevi alle iniziative professionali.

E. Palamidessi



Un giudizio inedito di Ugo Ojetti su Gabriele D'Annunzio, confidato a Guido Treves in una interessante e curiosa lettera di cui ecco il fac-simile



SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, via Roma ang. Bertola, tel. 64.118

Torino Esposizioni: Ore 11.30: «Alpa Bernese», rivista americana sull'acqua.

Al Fiorile Club, p. Solferino, tel. 12-529, 21-1: Complì, Mc Elgher Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. **Astra,** 21: Bella ciaquera a premi. **Chalet Valenti,** 21 Orch. Zucchini. **Edea Danze,** ore 21: Cerruglioli. **Fiamin:** Café chantant Medici 112. **Gay Danze Rutina,** Orch. Angelini. **Reingor Giardino** S. Donato Var. Montemagnarelli Danze ore 21-24. **Pagoda,** 21: prem. Orch. N. Rosso. **Soletta,** 21: danze, Lac. familiare.

Ara En Ciel, str. Higbina Valentino 1, 82222 Attrz. Orch. Fattorino. **Carolina Bianca Rator,** Dancing Orchestra Balocco, canta Cortese. **Dadeia,** ore 21-2: Danze, Arte varia. Orchestra Latina.

Gran Bulla Valentino: Dancing. **Attrz** internaz. Or. Cartigliano.

Piscina Stadio: ore 10-19.30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarzan contro i negrieri» Johnny Weissmuller e Cita Cersei. **Arena:** «Sorriso della Gioconda», Charles Boyer, Ann Blyth.

Astra-Cristallo (ripresa aria cond.) «Febbre di vivere», M. Brando, M. Berri. Matin. 10.30 e 1. 17.

Bernini: «A sud niente da fare». **Odeon:** «La Bambola», Nazzari, Starr «Fernandel e le donne».

Adua Cavalcata dagli stati uniti. **Vur Aurora:** Compiuta Wirt, Cooper. **Brenta:** «Peccato di Londra». **Partita** Facciamo il tifo insieme a Corpo Divino Za-Bum 21.15. **Monviso:** La Fanciulla Passaguai in fortuna».

Nord: Trono su in Oriente, tech. **Palermo** La provinciale, Vlet, mis. **Sicilia** Andrucio a nozze, Maiore.

Lingotto: «Peppino e Violetta», **Moderno:** «Napoleone» R. Rascel. **Nizza:** «L'ultima preda». **Piemonte:** Cowboy dagli stati uniti, tecnicol. S. Hayden, F. Tucker. **S. Carlo:** Figlio vivo pallido. Col. **Speola:** «Dove andò in» R. Rascel.

Alba: Assunzione, dell'Atlantico. **Agnelli:** «Il capitalista», Piper Laurie, H. Hudson, C. Colbert. **Edera:** «Spartaco», Massimo Girotti e Gianna Maria Canale. **Lucrate** Lori su gallo, Crawford **Lattarini:** «Lupi mannari» Kelly.

Ribalta N.N.A.A.: Gianduja, Ariston, Faro, Alessandro, Ideal, Cuneo, Augusta, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Ruviso, Farino, Préjus, «Aqua Parade '53» (biglietti all'ENAL).

la conserverete anche voi prendendo ogni mese un GRANO DI VALS LAXATIVO - DEPURATIVO REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI INTESTINALI
LAB. B. MANZONI & C. - MILANO

Un perla verde dell'Adriatico
Riccione

20 MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO RATE LOTTI

AVVENTURE DELLA SCIENZA

I delitti in laboratorio

Un lascito di 250 mila dollari per un istituto di medicina legale Enigmi polizieschi risolti con una moderna attrezzatura - Botanici, entomologi, meteorologi attorno allo scheletro d'una ragazza

Una sinistra atmosfera aleggia in un laboratorio diretto dal patologo Richard Ford, nella Scuola di Medicina di Harvard.

In 28 Stati d'America gli «esperti» chiamati a chiarire i casi di morte sospetta sono ancora oggi i giudici istruttori: alcuni di essi sono medici, ma la maggioranza non è tenuta a conoscere la differenza tra la clavicola e il femore e inoltre possono essere proprietari di bar, di negozi di scarpe o di imprese funerarie.

I professori di medicina legale affermano che ciò è causa di errori giudiziari per cui gli assassini molte volte rimangono introvabili. Fu questo stato di cose che suggerì alla signora Frances Glessner Lee, una ricca possidente del New Hampshire, di offrire 250.000 dollari per aprire una sezione speciale per la preparazione di veri «periti».

Funzionari di polizia, avvocati e giornalisti affollano quei corsi ogni anno. In dieci Stati i giudici istruttori sono stati sostituiti d'ufficio da medici specializzati veri e propri e il laboratorio di Harvard li aiuta a risolvere i «problemi» più difficili.

Un forellino nel capo

Ci sono migliaia di morti inspiegabili: molte volte l'uso di metodi scientifici è servito a scoprire l'assassino e a liberare uomini innocenti, accusati del delitto. Il laboratorio è dotato di strumenti, apparecchi, di volumi di ogni genere. Supponiamo che un uomo sia trovato morto con una ferita alla testa. Il patologo preleva campioni di tessuto cerebrale per l'analisi. Il medico scopre una emorragia, taglia una fetta del tessuto e lo manda al gabinetto istologico dove viene paraffinata e ridotta a una lunga e sottile striscia che s'immerge in una bacinella d'acqua. Poi, il nastrino viene raccolto con pinzette, collocato su una lastrina di vetro e trattato con diversi coloranti. Gli esperti potranno dire se l'emorragia è di data recente o vecchia. Dalla loro dichiarazione può dipendere che qualcuno sia liberato o qualcun altro arrestato.

Recentemente fu esaminato il caso di un uomo morto dopo una rissa. Un amico, trattenuto sotto l'accusa di omicidio, sosteneva che il suo compagno stava perfettamente bene dopo la zuffa, si era coricato per riposarsi e non si era più svegliato. Non vi erano testimoni. Dopo l'esame di laboratorio il dr. Ford potè dichiarare che la vittima presentava lesioni al cervello per cui aveva dilapidazione agli acuti emotivi e che le contusioni subite poco erano di tale entità da causarne la morte. L'uomo era deceduto per un colpo di apoplessia provocato dal suo eccitamento.

Altre volte la mancanza di un attento esame scientifico può dare dei risultati opposti. Molti assassini sono sfuggiti ai sospetti perchè gli investigatori presero le cose come erano in apparenza. Un contadino fu trovato privo di sensi dai suoi vicini, intervenuti perchè le bestie della sua fattoria non erano più nutrite. L'uomo fu portato all'ospedale dove spirò dopo 24 ore. Non vi erano dubbi sulla paralisi: i sintomi erano chiari. Ma il giudice istruttore era anche medico, e siccome non risultava che il contadino avesse avuto disturbi cardiaci ordinò l'autopsia. Il patologo trovò in prova del colpo di paralisi, però scoprì anche un'altra cosa: la morte era stata causata da una acuta meningite, provocata da una minuscola ferita nella parte posteriore della testa. Il foro era così piccolo che non fu notato finchè non venne tolta ed esaminata la pelle del cranio. La polizia investigò e appurò che, durante una animata rissa in casa del contadino, la settimana precedente, egli era stato ferito da un colpo con un utensile a punta. L'uccisore fu arrestato.

Non molto tempo fa qualcuno trovò uno scheletro sotto il pavimento di un granaio. Gli esami rivelarono che vi giaceva da circa due anni. Furono arrestati un ragazzo ed una ragazza che nutrivano rancori verso l'ucciso. Dalle testimonianze risultò che essi avevano minacciato l'uomo con armi da fuoco, ma sembrava che solo la ragazza avesse sparato e nascosto il cadavere. A questo punto fu chiamato il dott. Ford. Un attento esame eseguito nel laboratorio di Harvard permise di scoprire una piccolissima scanalatura, lunga il bordo di un elemento osseo della spina dorsale. Pallottole di vario calibro furono provate nell'incavo e solo quella della pistola che il ragazzo aveva ammesso di aver portato vi si adattava. Davanti a questa prova il giovane confessò.

L'età delle vittime

Ciò che un esperto di medicina legale può dedurre dalle ossa è incredibile. Osservando certi segni di crescita su diverse ossa dello scheletro e esaminando attentamente i denti, è possibile stabilire abbastanza esattamente l'età della vittima. Il teschio può bastare per determinare il sesso, ma talvolta è sufficiente anche un solo osso della gamba o del braccio, misurato e confrontato con delle tabelle. Si può anche ricavare da un osso lungo l'altezza del corpo. Certe caratteristiche delle ossa possono rivelare elementi razziali, o piccole deformazioni condurre alla identificazione della vittima. Il teschio di una donna deformato da un lato fu trovato recentemente. Esso presentava l'apofisi occipitale rotta come succede negli strangolamenti. Gli investigatori scoprirono che una donna che aveva una parte della faccia più larga dell'altra era sparita dalle vicinanze qualche anno prima. Il marito confessò di averla strozzata.

L'analisi dei resti

Al principio di un mese no fu trovato fra cespugli di rovo uno scheletro coperto di resti di vestiti femminili. Una logora corda era legata attorno ai polsi e al collo. Coi raggi e le misurazioni di cosa gli esperti stabilirono che si trattava di una ragazza dell'età di 16-18 anni, alta circa un metro e mezzo. Dalla misura dei suoi vestiti, indicata su una etichetta, si calcolò il peso del corpo. Periti tessili analizzarono la qualità degli abiti e dedussero che la ragazza apparteneva alla classe media. Pubblicate queste informazioni i genitori della giovane si presentarono e riconobbero i resti. Però c'era ancora molto da scoprire. Come era stata uccisa? I tecnici del laboratorio, esaminata la corda con cui era stata legata, rintracciarono i fabbricanti, dai quali ricavarono una corda simile nuova che sottoposero a prove per vedere come si restringeva e a constatare se la lunghezza originale era sufficiente a provocare lo strangolamento nelle condizioni di ritrovamento. Per scoprire quando il crimine era stato commesso furono chiamati entomologi, botanici e meteorologi. I botanici raccolsero rametti di rovo che erano sotto il corpo. Trovarono dei germogli morti e nessun frutto: poterono dedurre che il corpo era stato nascosto nella primavera precedente. Ciò fu confermato dagli entomologi che, esaminati i campioni di terra prelevati di sotto lo scheletro, trovarono larve schiuse di uno scarafaggio caratteristico di quella stagione. I meteorologi dichiararono che le risultanze armonizzavano con il clima di quella primavera. A questo punto entrò in scena la polizia ed in dieci giorni fu arrestato un giovane che confessò il crimine.

Una donna si presentò al laboratorio e riferì che la compagnia di assicurazioni rifiutava di pagare l'indennità perchè le circostanze della morte di suo marito in un incidente di caccia provavano il suicidio. Il fucile giaceva al fianco del cadavere il cui panciotto e la cui giacca erano perforati dallo sparo. Gli esperti fotografarono i fori e poi sperarono diversi colpi con lo stesso fucile su tessuti di uguale fattura da distanze variabili da zero a 50 cm. Il segno lasciato dallo sparo dalla distanza tra 40 e 50 centimetri era uguale a quello sulla giacca. Era evidente che nessuno un acrobata avrebbe potuto tenere la canna a quella distanza e far partire un colpo. Da ulteriori sopralluoghi risultò che l'uomo aveva cercato di salire su una siepe avendo il fucile in mano, il grilletto era stato preso da un ramo ed aveva fatto scattare l'arma. La compagnia di assicurazioni dovette pagare.

Taluni particolari hanno aiutato a risolvere casi misteriosi. Un omicida si tradì perchè aveva dato un calcio al naso della vittima dopo il crimine. I medici trovarono pezzetti di materia estranea incastrati nel piede della pelle del morto. Il microscopio stabilì che si trattava di particelle di cuoio di scarpe. Furono esaminate le calzature di una persona sospetta e si scoprì che le particelle provenivano da quelle scarpe.

Gli uomini che frequentano i corsi di Harvard, debbono risolvere «enigmi» presentati sotto forma di minuscoli e curatissimi «modelli» di crimini preparati da una donna che è membro dell'Associazione dei Capi di Polizia e capitano della Polizia statale del New Hampshire.

La danzatrice egiziana Dawlath Soliman, una delle favorite dell'ex-re Faruk, con la spalla fasciata nella sua camera d'albergo dopo essere stata leggermente ferita da un colpo di rivoltella sparatole da un ammiratore deluso. La Soliman si esibisce in un locale notturno di Monaco

QUESTA SERA ALLA RADIO

La carriera musicale di Aram Kasciaturian

«Premio Stalin» - Tempi d'una sinfonia: gli orrori della guerra e un fascio di fiori

Le vicende della fanciullezza di Aram Kasciaturian furono analoghe a quelle di molti altri musicisti di ogni paese. Nato a Tiflis nel 1906 da un armeniano, stentò a frequentare le scuole elementari. Un particolare interesse destavano in lui i problemi fisici e matematici, e i canti dell'Armenia nativa. Soltanto a diciannove anni potè trasferirsi a Mosca e cominciare lo studio della musica, al quale era decisamente incline. La «Scuola di musica di Gnessin» lo accolse e gli insegnò le primissime nozioni. Tenacemente e rapidamente le apprese e non tardò a iniziarsi al violoncello. Lo stesso direttore, Gnessin, che era stato discepolo di Rimski-Korsakoff, compiaciuto e fiducioso, volle avviarlo alla composizione. A ventidue anni, quando normalmente gli studenti lasciano, diplomati, i conservatori, egli fu accolto in quello di Mosca, nelle classi di Litinskov, Vassilenko e Nilolia Miaskovsky. I primi saggi, la *Danza* per piano e violino, un *Poema in stile orientale* per pianoforte, trovarono subito un editore. Il decennio conservatoriale si concluse lietamente con la *Prima sinfonia*, nella quale talune melodie armene riecheggiano brillantemente. Altre melodie della stessa origine, e altre della Georgia e dell'Azerbaigian, s'intrecciavano nel *Poema a Stalin* per coro e orchestra, eseguito per la prima volta al Festival di musica sovietica a Mosca nel '37. Danze ucraine circolavano nel balletto *Felicità* (sulla fraternità dei popoli dell'Unione Sovietica).

Vino allora il nome di Kasciaturian era restato nei confini russi. Fu un concerto a Parigi che lo diffuse altrove. Un *Trio*, che egli aveva composto nel '32, lasciandovi cannoni popolari, ottenne un largo successo. Il suo *Concerto* per pianoforte fu presentato da Mura Lympany alla Queen's hall di Londra nell'aprile del '40. Sopravvenuta la guerra, si dedicò a composizioni, i cui argomenti celebravano la forza e la vittoria dell'esercito nazionale: la ballata *Ospitan Gastello*, la cantata *Ura-Gioche*, la marcia degli *Eroi della guerra patriottica*, il balletto *Guyanek*. Anche lavori più ampi erano attualmente concepiti. Il primo movimento della *II Sinfonia* ci proponeva di rappresentare gli orrori della invasione tedesca; il secondo invece la punizione inflitta ai russi; il terzo fu suggerito dall'offerta di fiori selvaggi e belli che alcune fanciulle, entrate nella sua stanza, gli porsero augurandosi in un mattino sfolgorante di sole. Il quarto e ultimo movimento esaltava l'enorme potenza bellica della Russia e la cacciata dei nemici, e concludeva con una marcia funebre per i caduti e un inno di gloria alla patria.

Negli anni recenti la stampa europea e americana ha più volte riferito dell'atteggiamento artistico di alcuni eminenti musicisti russi, in rapporto al pensiero ufficiale del Governo sull'arte popolare. Il Kasciaturian confermò a giornalisti italiani, allorchè venne fra noi nel 1950, che la direttiva stabilì, enunciato nel '48 da Zdanov, molto giovarono alle tendenze della sua creazione, ed egli stesso le riconobbe giuste ed efficaci.

Oltre i *Concerti* per piano e orchestra e per violoncello e orchestra il Kasciaturian ha composto le colonne sonore per i film *Secondo carovano* (rimpatrio degli Armeni dall'America), *La battaglia di Stalingrado* (che ottenne uno dei primi Stalin), la cantata *Il canto dell'Ural*, il balletto *Spartaco*.

a.

Un carico di carta precipita nella Stura

Ovada, venerdì sera.

Stamane, provenienti dalla Cartiera di Mignea, un autotreno con rimorchio targato Bari si dirigeva verso Ovada; giunto alla curva che immette sul ponte del Curel, sulla strada provinciale Voltri-Ovada, improvvisamente, per lo scoppio di una gomma, il rimorchio, dopo aver sbandato per diversi metri, si rovesciava e tutto il carico composto di circa 80 quintali di colli di carta finiva sulla strada e una buona parte anche nel sottostante torrente Stura.

Da Genova sono stati inviati tempestivamente i vigili del fuoco, i quali, muniti di autogru, sono riusciti dopo circa un'ora, a rimettere in posizione normale il pesante veicolo. I danni sono abbastanza rilevanti.

Per gelosia un cane uccide una bimba

Prima della nascita di Irmgard, «Geppi» era stato il re della casa - Approfittando d'un attimo di distrazione della madre, piomba sulla culla e soffoca la neonata

Amburgo, venerdì sera.

Che i cani soffrano di gelosia, è noto; possono essere gelosi tanto di una persona che di un altro animale. Possono giungere, nelle manifestazioni della loro gelosia, sino al delitto? Purtroppo, sì, come dimostra l'orrenda tragedia di Schnelsen, che ha commosso in questi giorni l'intera Germania.

A Schnelsen, piccolo borgo alla periferia di Amburgo, vivono da anni i coniugi Horst e Elfriede Ebel, giovani sposi. Si erano uniti in matrimonio poco dopo la fine della guerra, ma non ebbero subito dei figli, e in attesa della prole cinque anni fa comprarono un cucciolo terrier, che battezzarono Seppi («Peppino»). Era un animale grazioso e intelligente; perfettamente ambientato nella casa, di cui divenne in breve tempo quasi il personaggio più importante, costituiva la compagnia coccolata, il divertimento e anche la gioia dei coniugi Ebel. Aveva imparato tanti giochi, per cui Horst e Elfriede lo facevano esibire tutte le volte che degli amici giungevano in visita, e lo portavano con sè in tutti gli spostamenti.

Tre settimane or sono, Elfriede Ebel dava alla luce una bambina, Irmgard. Tutto il vicinato volle visitare la puerpera e conoscere la neonata; nella casetta della Königskinderstrasse (per un'ironia del destino, significa Via dei Figli del Re) fu una sfilata di amici e di conoscenti; tutti giungevano con fiori, facevano molte feste alla bimba, portavano regali, e non si occupavano di Seppi. Nemmeno il padrone aveva più tempo ad occuparsi del cane, tutto preso com'era dai suoi nuovi doveri di padre. Ma chi si preoccupava delle reazioni di Seppi? Nessuno, evidentemente. Il cane passava lunghe ore accoccolato nel vestibolo, rinchiuso, solitario; se fosse stato un uomo, si sarebbe detto che era imbronciato, depresso. Ma era soltanto un cane...

E un pomeriggio, fulmineo, scoppiò la tragedia. Elfriede Ebel, del tutto ristabilita, aveva lasciato socchiusa la porta della camera da letto, recandosi in cucina; doveva far scaldare il latte per la piccina, e sarebbe tornata. Silenzioso, Seppi si insinuò in mezzo ai battenti, balzò sulla culla di Irmgard, la prese alla gola con i suoi denti aguzzi, e la soffocò. Quando la madre rientrò nella stanza, Seppi se ne stava accoccolato sotto il letto, con la coda fra le gambe, come se si sentisse molto colpevole: ma la piccola era morta. Inutile fu l'intervento del medico, chiamato d'urgenza.

Il meccanismo della polizia e della giustizia si mise subito in moto; mentre la bambina era sepolta nel cimitero di Schnelsen in una piccola cassa di betulla, il cane Seppi era portato, su ordine dell'autorità, nel laboratorio di veterinaria di Amburgo, per essere sottoposto ad osservazione. Non soltanto non presentava sintomi di idrofobia, ma il veterinario lo giudicò «buono, affettuoso, mite come tutti i cani in condizioni normali». Fu deciso di sopprimerlo, ma venne ordinata pure l'autopsia: la bestia non presentava sintomo alcuno di malattie ereditarie. Se Seppi era malato, lo era soltanto di gelosia.

Fu il prof. Konrad Lorenz, eminente studioso, direttore della sezione studi psicologici dell'Istituto tedesco delle ricerche, a confermare quanto tutti gli abitanti di Schnelsen avevano confusamente capito: il cane aveva ucciso in uno slancio irrefrenabile di gelosia morbosa. La piccola Irmgard lo aveva detronizzato dal suo posto privilegiato in casa Ebel, e la bestia si era vendicata soffocando la «rivale».

«Le bestie — scrive il prof. Lorenz — sentono come le persone umane la gelosia e l'amore; però agiscono sotto la spinta degli impulsi, anzichè obbedendo agli stimoli dell'intelligenza».

Travolge una vecchia e fugge con la moto

Mondovì, venerdì sera.

Sulla statale 28, in prossimità della frazione Breolungi, un motociclista ha investito una vecchietta sciiancandola; velocemente senza fermare la macchina. La vittima è la settantenne Maria Ballatore in Prato, residente in regione Borgo Aragno, la quale si stava dirigendo con altre donne verso la vicina cappella di San Giacomo per la funzione serale. Urlata e gettata violentemente a terra, la donna ha riportato la frattura del braccio sinistro oltre a gravi lesioni al capo.

Il fresco e giovanile sorriso di Miss Universo non è sempre rivolto agli ammiratori. Questa volta la bella Christine Mariel sorride alla sua bevanda preferita, e nel suo sguardo delizioso-mente malizioso è un invito a recare con lui refrigerio in una bottiglia di «Coca-Cola» ghiacciata.

LA PUBBLICITA' SUI GRANDI QUOTIDIANI SVIZZERI

BASLER NACHRICHTEN e NATIONALZEITUNG di Basilea - DER BUND di Berna - NEUE ZUERCHER ZEITUNG di Zurigo - LUZERNER TAGBLATT e VATERLAND di Lucerna - ST. GALLER TAGBLATT di San Gallo - TRIBUNE DE GENEVE e LA SUISSE di Ginevra - GAZETTE DE LAUSANNE di Losanna - CORRIERE DEL TICINO e GIORNALE DEL POPOLO di Lugano - IL DOVERE di Bellinsona - ecc., ecc.

Vi assicura ricca messe di affari con la Svizzera

Società per la Pubblicità in Italia

S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-861, 42-039 - TORINO

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 7 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3) — Ore 12: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: 14,30: «Il libro della settimana».

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra diretta da Francesco Formei - 17,30: Trasmissione in collegamento col Radiocorriere di Milano - 17,45: Concerto del soprano Gianna Perea Lalor e del pianista Giorgio Favaretto - 18,15: Musica per tutti - 18,30: Universalità: Internazionale Guglielmo Marconi, Attilio Lizzi: «Le ricerche biologiche al laboratorio atomico di Brookhaven» - 19,45: Romanze e canzoni (Complesso diretto da Nino Pierluigi) - 20: «La gatta e la salute», a cura di Giuseppe Taliercio: La pera - 20,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 21,05: «I tre del Carretto» - 21,30: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 22,30: Giornale.

Ore 21,05: **Concerto sinfonico** diretto da **Willy Ferrero** con la partecipazione del pianista **Sergio Perticaroli**. Weber: Ouverture d'archi diretta da Carlo Savina - 19,45: «I tre del Carretto» - 20: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 20,30: Giornale.

Ore 21,45: **Concerto** del violinista **Aldo Ferraris** (Allegro moderato, Adagio, Allegro vivace, in Andante con anima, e Allegro brillante) Beethoven: «Quarto ottetto in si bemolle maggiore op. 60 a): Adagio, Allegro vivace, b) Adagio, c) Minuetto (Allegro vivace), d) Allegro con brio) pian. Orchestra stabile di Torino. Nel l'intervallo: «Lettera da casa» - 22,40: Fantasia di canzoni - 23,15: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5. Torino m.f. 2, Alessandria, Biella, Cuneo m. 1090,7). — Ore 12: Orchestra diretta da Alfredo Strapelli - 13,20: Giornale - 13,40: Orchestra moderna (Fine) - Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina) - 14: Gallerie del carbone - 14,30: Passeggiate per l'Italia - 14,45: Quadri Di Cecilia e il suo complesso - 15: Giornale - 15,15: Pomeriggio con Rossini - 16: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 16,30: Lea Pool e le sue ombre - 18,45: Parata d'orchestre (Alfredo Antonini, Peppe Mojetta) - 17,15: Concerto in miniatura del pianista Ilvio Poggio - 17,30: Per i ragazzi: «I Reali del capitano Grant», commento di Giulio Terra (ultimo episodio) - 18: Giornale: ballate con noi - 19: Bonsoir accompagnato da «Katrina» di Kelly Kalmann (Berlin) pianista) - 19,30: Canzoni per cantare - 20: Radiosera - 20,30: Trattenimento musicale - Ore 20,45: «Sagra della canzone del mare», organizzata in occasione della settimana internazionale napoletana - 21,15: Teatrino di **Alberto Sordi**.

Ore 21,45: **Angelini e otto strumenti** con le voci di Silvia Piaz, Gino Latilla, Carla Boni e Achille Togliani - 22,15: «Gli ultimi testimoni del passato prossimo», Documentario di Massimo Scaglione - 22,45: Una voce e un pianoforte: Lucia Mannucci e Fino Spiti - 23: Giornale - 23,15-23,30: Notizie in jazz.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 315,5, Torino m.f.) — Ore 18,30: Echi del valore economico - 18,45: Il Giornale del Terzo - 19,15: F. Schubert: «Sonatina in re maggiore op. 137 per violino e pianoforte in: I, v. Beethoven: «Sonata in sol maggiore op. 96 p. 10 per violino e pianoforte (Jean Brun-Pollmeyer); II, Pfitzner: «Quattro studi op. 51 p. (Friedrich Feltz-Clara Kastner) - 21: «Le avventure della villeggiatura», commento in tre atti di Carlo Goldoni, Compagnia di prosa di Torino con la partecipazione di Lilla Brignone, Laura Ragusa, Antonio Crast e Mario Colli. Regia di Guglielmo Morandi - 22,35: Musiche di Marcello e Boccherini.

SABATO 8 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Buongiorno, giornale, previsioni del tempo, rassegna della stampa italiana, bollettini meteorologici Tondi e il suo quintetto (9,15 circa) - 8,40-9: Trasmissione per l'assistenza e la previdenza sociali - 12: Musica stasera - 12,30: Dischi Popolari - 13,45: Le ferite dei poeti: Silvia - 14,15: Orchestra diretta da Giuseppini - 12,50: Arcobaleno quasi sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco di estate - 9,30: Orchestre musicheria di melodie e canzoni - 10-11: Dischi e oggi - 12,15: Cronache di Torino e fiera - 12,30: Gazzettino gastronomico - 12,35: Dischi per chiacchiere - Un fotografo della canzone diretta da Amurri.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 315,5, Torino m.f.) — Ore 18,30: Echi del valore economico - 18,45: Il Giornale del Terzo - 19,15: F. Schubert: «Sonatina in re maggiore op. 137 per violino e pianoforte in: I, v. Beethoven: «Sonata in sol maggiore op. 96 p. 10 per violino e pianoforte (Jean Brun-Pollmeyer); II, Pfitzner: «Quattro studi op. 51 p. (Friedrich Feltz-Clara Kastner) - 21: «Le avventure della villeggiatura», commento in tre atti di Carlo Goldoni, Compagnia di prosa di Torino con la partecipazione di Lilla Brignone, Laura Ragusa, Antonio Crast e Mario Colli. Regia di Guglielmo Morandi - 22,35: Musiche di Marcello e Boccherini.

SABATO 8 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Buongiorno, giornale, previsioni del tempo, rassegna della stampa italiana, bollettini meteorologici Tondi e il suo quintetto (9,15 circa) - 8,40-9: Trasmissione per l'assistenza e la previdenza sociali - 12: Musica stasera - 12,30: Dischi Popolari - 13,45: Le ferite dei poeti: Silvia - 14,15: Orchestra diretta da Giuseppini - 12,50: Arcobaleno quasi sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco di estate - 9,30: Orchestre musicheria di melodie e canzoni - 10-11: Dischi e oggi - 12,15: Cronache di Torino e fiera - 12,30: Gazzettino gastronomico - 12,35: Dischi per chiacchiere - Un fotografo della canzone diretta da Amurri.

IL VELENO del medico

Un uomo molto pio

VII. — Il giovane agiato Augusto Ballet, il cui fratello Ippolito è morto qualche mese prima, arriva all'albergo della «Testa nera» a Saint Cloud in compagnia del suo amico e medico personale, il dottor Castaing, che era stato il medico anche del fratello. Improvvisamente Ballet cade ammalato. Curato da Castaing, che pernitro vi allontana dall'albergo in più riprese e per parecchie ore, e da Pigache, un medico locale, Augusto Ballet si aggrava sempre più, tanto che vengono chiamati a consulto due professori di Parigi.

Partito per Parigi la lettera di chiamata ai professori, Pigache dice a Castaing: «Mio caro collega. Non vi pare che, dato lo stato disperato del nostro malato, sarebbe opportuno fargli somministrare gli ultimi Sacramenti?». Castaing approva, e mentre Pigache torna a casa per riposarsi un po', egli va a chiamare il curato di Saint Cloud. Il prete, accompagnato dal sacrestano Donally, si reca in tutta fretta alla «Testa nera».

Egli trova Augusto Ballett incosciente, quasi rapidante. Le sue labbra sono tanto serrate che non è nemmeno possibile somministrargli l'Estrema Unzione. Mentre il curato benedice il malato, Castaing, inginocchiato presso il letto, s'immerge in fervide preghiere, interrotte di tanto in tanto da singhiozzi incerranti. «Ecco un giovanotto molto pio», nota il sacrestano Donally, pieno d'ammirazione per tanto religioso fervore. Poi il curato ed il suo aiutante se ne vanno. Castaing esce dall'albergo subito dopo di loro, e sembra che si allontani in direzione di Parigi. Comincia ad albeggiare. Castaing non fa ritorno che verso le sei del mattino, proprio mentre sta arrivando uno dei professori chiamati da Pigache, il professore Polletan. Pigache, avvertito, corre anch'egli all'albergo. I tre medici decidono insieme un nuovo salasso, il risultato sarà nullo. A mezzogiorno e mezza della domenica 1° giugno Augusto Ballet muore. Castaing, preso da una violenta crisi di disperazione, piange, geme, si torce le mani. «Quello che mi dà più tormento — dice Castaing al professor Polletan, quando è riuscito a calmarsi un po' — è che io sono l'erede universale dello assicurazione di questo infelice giovane». Sbalordito a quella rivelazione il professore Polletan soggiunge: «Se è così vi siete messo in una situazione molto pericolosa. Ma come mai? Voi accompagnate qui un giovane del quale siete l'erede; e vi isolate con lui. Egli muore dopo una repentina malattia che presenta dei sintomi allarmanti...». «Lo so, la mia situazione è semplicemente spaventosa — dice Castaing —. E la mia disperazione è quella di non aver saputo rifiutare. Credete che la polizia voglia occuparsi della cosa?». «Non ne dubito — è la risposta di Polletan — tanto più che il nostro collega Pigache è dato a informare il sindaco che in un caso come questo è necessaria l'autopsia, dopo, bene inteso, il rilascio del permesso per l'inumazione». Lo stesso professor Polletan e Castaing procedono all'autopsia del cadavere e constatano che egli ha «lo stomaco molto infiammato con delle placche rosse sulla parte superio-

re». «Perlanto nulla può indurci a dichiarare che la morte sia venuta per avvelenamento o per violenza», così dichiarano alla fine del loro lavoro. Ed è dal rapporto, consegnato alla polizia, che il municipio di Saint Cloud viene a conoscenza della cosa. Il Procuratore del Re e il giudice istruttore di Versailles arrivano alla «Testa nera», e vi trovano Castaing sotto la sorveglianza dei gendarmi locali. Dopo qualche ora di inchiesta i due magistrati arrivano a questa conclusione: «La morte di Ballet è stata provocata da Castaing». Perciò, malgrado le sue proteste, il giovane medico viene arrestato e condotto nelle prigioni di Versailles.

Segue: *Le corse notturne del dottore.*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Stampa 10 parole Tasse 7 % *Di due inserz. della stessa annuncio non comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento*

I ANTIQUARI (COMMERCIO) L. 40 p.p.

BOLLATURA pesi, vendita casalinghi, Ghemmale, S. Chiara 5. Telefonare 524-041.

OCCASIONE, scrittoio per grande ufficio adatto negozio lussuoso o similare, cristalli, Specchi Belfiore, via Roberto 14. Telefonare. 6857

I ANTIQUARIATO L. 50 p.p.

PITTORE decoratore compra quadri antichi, vecchi, alberghi, pompeiani ingrandimenti parziali massima serietà. Tel. 40-767

I ANTIQUARIATO L. 40 p.p.

ABBIAMO commissionati vecchi mobili 1.200.000; trittico 1.800.000, Maria, Vanchiglia 10. 3154

ABBIAMO grossa boiserie cristalli, bar scrittoio, cassone. Tel. 82-083.

ABBIAMO poltrone cristalli con fiori 50.000 giornaliere 5.000.000, dittatore, Cinquantello 60.000 giornaliere mensili 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO rivendita pane 100 Kg. 1 milioni 700.000, avviamento generale. Telefonare 82.000. 3362

AFFARONE, chiesco bibite, gelati, dolciumi, frutta, vendo 350.000. Trief. 383-864.

ATTENZIONE! Vendiamo causa cessato commercio alberghi, lampadari cristallo, 1.200.000; Ingresso, Maria, Vanchiglia 10. 3154

ATTENZIONE! Vendiamo causa cessato commercio alberghi, lampadari cristallo, 1.200.000; Ingresso, Maria, Vanchiglia 10. 3154

ATTENZIONE! Vendiamo causa cessato commercio alberghi, lampadari cristallo, 1.200.000; Ingresso, Maria, Vanchiglia 10. 3154

AVVIATISSIMO caffè bigliardo, bar, alloggio, causa disagi familiari, vendesi 2.000.000. Napoli, Lagrange 29.

CAUSA impegni vendesi bonbè con alloggio e licenza valutatissimo. Telefono 42-187.

CERCASI bar intrattenimento con alloggio ultima pensione. Telefono 885-887.

CERCO 250.000 (valore rilievo materiale) avviata officina elettricista; antico Subalpini 140, 2. Rifa. 89026

CERCASI un milione, garanzie documentate, fornire recapito 8183, SPI, Torino.

FINALMARINA causa avviato ristorante sul mare, vendesi ancora ancora apparecchiatura, Calcagno, Viale Palme 12, Finalmarina. 3449

OCCASIONE causa salute cedo bar ben situato attrezzato fabbricazione, affittasi stabilimento. Alassio, via 8ª. Venezia 101

PANETTERIE forti intervenzioni, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 6257

I CANI e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILE mobile vendesi 6 camere cucina accessori Unione fornitura 30 tale piano, visibile pomeriggio. 30760

AFFITASI mobile vendesi alloggi quattro contrattazione 2-3 camere servizi. Corso Siracusa 76 (Crocetta). 3550

ACQUISTERei divertimento da pensionato, ville zona 20-40 camere, impiego capitale. Telefonare 521-926. 6911

AFFARE! alloggio 3 camere, due libere subito, cucina, 2ª piano, Vanchiglia 10, 1.250.000. Agen. Sacco, Andrea Doria 3.

AFFARE terreno Lingotto zona industriale mq. 1500 circa, vendo 2000 mq. Telefonare 533-688. 3337

AFFARE! Villetta signorile Valsalice, 7 camere servizi, giardino, 11.000.000; telefonare zona Crimea 20 camere, servizio mq. 1500 libere vendonsi urgenza. Ufficio legale, portici Barbaroux 5. 7443

AFFARONE! Vita preutilizzo 8 camere, servizi, giardino, frutteto. Tel. 82-083.

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere, cucina, ingresso servizio liberi subito, vendesi contrattualmente. Via 12-10 1, Dora Siena 93.

ALLOGGI prossimi subito via Sizza 68 palazzo Raffaello, tre, cinque camere, ottima costruzione, ventilazioni, Vista mare, prezzi giovani, sabato 15-17. 3013

ECCEZIONALI alloggetti ai corso, due camere, cucina, bagno, ascensore, liberi ottobre, vendonsi talonino pagamenti corso Trapani 70, ore 17-19. 4631

GRUPPO finanziario acquisterebbe stabile in Torino zona 200.000.000, posizione centrale, possibilmente non negozi, oppure signorile villino. Scrivere cassetta 167 A. Ripa, Torino. 6291

INVESTIMENTO capitalist acquisterebbe due caseggiati, prezzo 1.000.000 complessivi accetta credito 140.000 annue. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 6007

OCCASIONE vendonsi in casa cerchi ultimi 2 alloggetti camera cucina servizi liberi ottobre. Via Don Bosco 55.

PINO Torinese, villetta nuova, lusso comodità, giardino, vendesi. Telef. 891-121.

SANREMO, Bona Montecelli 8, vendo appartamenti ville 3 e 4 vani. Migliori offerti Riviera. 1400

VENDESI o affittasi palazzina in Volpiano a cadral angolo varie cose alloggio e garage Borgata Parella. Telef. 779.060. Qualunque ora. 46364

BARGOLIA vende B. Monte cascina libera con giardino richiesta 2.500.000. Telefono 521 236. 94789

TERRENO costruibile vendo mq. 1400 circa, Madonna Campagna. Tel. 209 733.

TERRENO mq. 8000 fruttifero in zona Tetano Monte (bellezza unica). Magliano, Regina 14, telefono 76.886.

VENDO camera, cucina rilievo, piano terreno, negozio retro, occasione, numero fiscali 123; visibili 14-20. 7492

ZONA Centrale vendesi cascina di nuova costruzione, libertà 2.000.000. Telefonare 221-236. 94795

5 APP. TERR. e 1.40 L. L. 40 p.p.

AFFITTASI via Montebello 21 ang. corso San Maurizio modernissimi negozi con ampi alloggetti due camere servizi, bagno, e locali ogni industria-negozietti.

AFFITTASI direttrice locale uso laboratorio negozio telefono, bagno, e locali ogni industria-negozietti. Telefonare 28-113. 94838

AFFITTASI 4 grandiosi locali uso ufficio Porta Nuova. Telef. 524 666. 66812

AFFITTO libero negozio retro magazzeno mercato via Madao. Telefonare 774 125.

CERCO locale mq. 25 con lavandino ai lavatoio. Telefonare 50-982. 95815

CINQUE camere primo piano, adatte ufficio, dentista, laboratorio, affittasi in via Principe Tommaso 31. 3626

6 APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI camera e servizi quasi nuovi. Telefonare 563-734. 67534

AERONAUTICA affittasi una, due camere, cucina, 10.000, 16.000. Telef. 51 441.

APPARTAMENTI lussuosi appartamenti uffici interno palazzo corso Vittorio, Montemezzo Telefonare 521-686. 34819

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi primo piano. Sacchi 14. 50284

APPARTAMENTI alloggio tre camere, servizi ristrutturati balconcino ch Superbi 36.

**

Denunciate alcune "partite oscure„ in una lettera a Barassi

L'allarme gettato da Beretta sarà raccolto dalla Federazione-calcio?

Il nostro football si difende intervenendo quando è il caso

Non sono un poliziotto dichiara l'ex-C. T. azzurro ma conosco alcuni "segreti„

Auguri per la nazionale e per gli uomini ad essa preposti

DAL NOSTRO INVIATO

Gardone V. T., venerdì sera.

Ora che non ha più alcun incarico federale, l'ex C. T. degli azzurri Beretta ha reso ancora un prezioso servizio al calcio italiano, denunciando alcune irregolarità verificatesi in incontri di campionato i dalle quali è venuta a conoscenza. In questa materia poco simpatica è difficile avere prove decisive, e le stesse autorità calcistiche si sono trovate spesso in difficoltà allorchè hanno cercato di prendere misure risolutive. Di fronte all'esposizione di alcuni episodi, che per scritto è stata fatta all'ing. Barassi, la Federazione potrà però intervenire, sempreché per evitare che in futuro facende del genere abbiano a ripetersi? Alla domanda tutti gli sportivi augurano una risposta affermativa. Lo esige il bene del calcio italiano, che non deve veder guastata la sua poca combinata una serie di migliaia e migliaia di partite perfettamente regolari. Dal libro nero devono sparire sporadici e poco piacevoli fatti che talvolta vengono citati.

Un noto tecnico inviato ad un incontro di serie B di ritorno dalla sua missione ha dichiarato a chi lo aveva mandato ad osservare alcuni giocatori:

«Che cosa vuole che riferisca? La tal squadra non aveva bisogno di punti ed ha giocato senza danneggiare troppo l'altra, che invece aveva necessità di ottenere almeno un pareggio».

Si dice — è episodio questo che ha un paio d'anni di anzianità ma che rimane tuttavia curioso e sintomatico — che un punteggio piuttosto strano verificatosi in un campo dell'Italia settentrionale verso la fine del torneo abbia avuto una particolare origine. Parecchi giocatori italiani di una data squadra erano stati «pregati» dall'avversaria di non insistere troppo nel cercare il successo. Gli stranieri no. Questi ultimi, saputo in faccenda si erano seccati ed hanno segnato, da soli, tutti i goals della partita, battendo l'undici disagnano di punti.

Altro episodio: tra il primo ed il secondo tempo di una gara decisiva per la serie B, una cifra di oltre sette milioni ha cambiato proprietario. Questo naturalmente non per un regalo di uno dei contendenti...

Un azzurro convocato per un allenamento — lo abbiamo sentito personalmente — raccontava senza perifrasi di aver saputo da un collega che un determinato incontro non è stato influenzato da interessi extra-sportivi, soltanto perchè un assegno rilasciato alla vigilia non era stato coperto in banca in tempo utile.

Parlando di questo ed altro doloroso storia con Beretta, nella sua magnifica villa di Gardone Val Trompia, abbiamo scritto l'ex C. T. deplorare le irregolarità della situazione calcistica e precisare la portata delle sue accuse.

«Non sono un poliziotto — ha dichiarato l'ex tecnico degli azzurri — ma ho saputo alcuni segreti del calcio italiano. Ho ritenuto mio dovere esporli al presidente della Federazione, in una lettera che non aveva alcuna intenzione scandalistica, ma elencava invece una serie di punti di vista relativi al miglioramento del nostro football, specialmente in rapporto alle partite internazionali».

Beretta, dopo gli ultimi sfortunati incontri internazionali era stato bersaglio di una vera pioggia di accuse alcune fondate altre meno giuste, come quelle che attribuivano quale gravissima colpa il fatto di un cattivo presentimento ad un ricevimento dell'ambasciata italiana, senza gravosità.

L'ex C. T., pur non negando di aver commesso degli errori, come è inevitabile in ogni attività umana, ha ritenuto a suo tempo opportuno precisare che non era colpa della assenza di un attaccante in Italia-Ungheria. Per la nazionale, invece, non ha che un pensiero: l'augurio sincero di vittoria. A chi rimproverava a Beretta di non essere un gran tecnico del calcio si può far osservare, ora, che egli è riuscito a rimanere un sincero appassionato ed un sentimentale dello sport. E anche questo, al giorno d'oggi, sono qualità rare e preziose.

Paolo Bertoldi

L'ex Commissario Tecnico della nazionale di calcio Beretta

Fangio atteso a Senigallia

SENIGALLIA, venerdì sera.

Gli organizzatori del circuito automobilistico di Senigallia, che si correrà domenica prossima non hanno potuto ancora la speranza di aver fra i partenti anche il fuoriclasse argentino Juan Manuel Fangio, il pilota dovrebbe accendere la gara al volante di una Maserati: pare che la Casa sia disposta ad affidargli una delle più recenti macchine, al da permettergli di competere con la Ferrari. La notizia però non è ufficiale.

La presenza dell'argentino accrescerebbe naturalmente l'interesse della manifestazione, poichè è facile prevedere che la lotta tra la macchina di Maranello e la Maserati sarebbe accanitissima.

La Ferrari, assente il campione del mondo Ascari che vuol riposare fino alla vigilia del G.P. di Reims, prova di campionato mondiale, assente Farina che si è preso una decina di giorni di vacanza, ha iscritto ufficialmente al circuito di Senigallia Gigi Villoresi, Paolo Marzotto e Miglioli.

Se dovesse mancare Fangio, il motivo centrale della manifestazione sarebbe la rivincita tra Villoresi e Marzotto. Lo scorso anno questa gara fu vinta dal secondo alla media oraria di Km. 161,827.

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA — VITAMINIZZATA — ALCALINA — DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

I cadetti del tennis oggi contro i danesi

VICHY, venerdì sera.

Giovani tennisti di quattro nazioni (Francia, Italia, Belgio e Danimarca) sono in gara da oggi a Vichy per la finale della Coppa De Gales.

La rappresentativa italiana composta da Pietrangeli, Jacobini, Enrici e Pinto dovrà difendere il titolo conquistato nell'edizione dello scorso anno. Per essere precisi, gli azzurri hanno vinto da quando è stata istituita (1920), per due volte la Coppa: nel 1950 e nel 1951. A questa formazione italiana si dà molta importanza.

I nostri giovani sono apparsi in buona forma, e non dispiacerà di riuscire a cogliere un nuovo successo. Il sorteggio vuole che il primo incontro non li ha favoriti. Oggi alle 16,30, nei primi incontri, dovranno affrontare la Danimarca.

Tre piemontesi favoriti nei campionati di nuoto

A Roma e ad Ostia si stanno dando gli ultimi tocchi di toeletta alle piscine che accoglieranno domani e domenica prossimi i Campionati italiani assoluti di nuoto e tuffi. Abbiamo chiesto alla competenza del dottor Gino Dalmasso, ex-commissario tecnico della Federazione Italiana Nuoto, una breve illustrazione dell'attuale «momento» natatorio e dei futuri sviluppi di questo sport. Circa i possibili pronostici sui prossimi campionati, l'ex-commissario tecnico ha affermato che ogni nome ed ogni «tempo» avrebbero richiesto. Il punto interrogativo. Questo è, dopo l'incontro azzurrabile di Trieste. Del resto scorso, il primo vero e proprio accertamento tra i nuotatori delle varie regioni. In simili circostanze non precisa segnalazione potrebbe non solo risultare inesatta ma addirittura avventata.

Gino Dalmasso che assisterà alle gare romane nella giornata di domenica o, quasi... in incognita, si è da qualche tempo dedicato interamente al nuoto piemontese; logico quindi che, mentre il suo augurio va ugualmente suddiviso fra tutti i nuotatori in gara, i suoi consigli e le sue attenzioni siano rivolti agli esponenti delle società torinesi che si troveranno a lottare per i titoli nazionali.

«Le nostre speranze — ha detto Dalmasso — sono Pellaga, Margherita Sabatini, la Nardi, se riusciranno a conquistare qualche notevole affermazione, bene; in caso contrario nessun rimprovero, quei ragazzi avranno certamente fatto del loro meglio; nei tuffi, niente o quasi per noi piemontesi, e pronostico favorevole a Mari in campo maschile e alla Widenhofer e alla Center in quello femminile.

Parlando di speranze, abbiamo toccato poi un lato piacevole: «nel campo dei giovani — ha aggiunto Dalmasso — si sta facendo molto in Piemonte e specialmente a Torino. Si tratta naturalmente di elementi che potranno dire qualcosa soltanto a cominciare dalla prossima ed anche tra due annate, ma le basi ci sono e abbastanza solide». Si tratta unicamente di continuare sulla strada giusta, e sembra che il nuoto piemontese sia facendo di tutto per mantenervisi.

«Il nostro voto — ha ripreso Gino Dalmasso — deve essere questo: meglio battuti da coloro che sono molto più forti di noi, che vittoriosi sui più deboli» e perciò, continuando nella serie delle manifestazioni internazionali iniziata con l'invito ai «fuoriclasse» giapponesi dopo le Olimpiadi di Helsinki, sono stati richiesti a Torino, per la fine di settembre i nuotatori spagnoli raduno dall'incontro internazionale Italia-Spagna che si svolgerà a Genova il 26 e 27 del mese prossimo.

La manifestazione che avrà carattere eulitoristico, comprenderà gare dirette tra i più forti esponenti del nuoto piemontese e i campioni spagnoli, ed altre competizioni «a vantaggio», nelle quali, sempre agli spagnoli saranno opposti i nostri giovani e giovanissimi nicolatori.

I cadetti della piata Ghella (a sinistra) e Rizzo scherzano sul trampolino di una piscina durante una sosta degli allenamenti collegiali di Dalmine

A Roma esame generale per il ciclismo italiano

Difficile il compito di Binda - Proietti e la scelta dei dilettanti

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Stasera alla punzonatura per i dilettanti, alle 17,30 al «Corriere dello Sport», vedremo i 30 migliori ciclisti juniores d'Italia, che il C. T. Proietti ha convocato per la prova di domattina sul circuito di Grottarossa. A questi 30 si aggiungono altri 15 giovani corridori isolati, che dovrebbero avere il compito di mettere del pepe nella prova, incitati dalla gara in grande stile, dalla moltitudine di pubblico e (perchè no?) dalla possibilità di vedersi ad un tratto selezionati attraverso un improvviso sfoltimento di otto su un terreno tanto simile a quello di Lugano.

Proietti non è molto ottimista riguardo alle sorprese dei 15 «aggiunti». Ha le idee chiare. La sua scelta è già fatta. Dai tronia ragazzi ai suoi ordini domattina deve uscire il plotoncino di sei che chiameremo: «luganese» e i nomi dei quale formano già un preciso elenco nella testa del Commissario.

Zucconelli e Bruni saranno del numero. Ma buon terzo viene Filippi, il ragazzo che ha saputo conquistare il maggior numero di vittorie nel corso della stagione. E come trascurare un Giannecchi, un Nencini, il ligure Pensini? Non rimane più che un posto e si è in forse tra Tognacconi (vincitore della Bologna-R. Marino-Bologna) e Ranucci, venuto in luce tardi, ma con tali qualità da meritarlo in pieno rilievo. Come si vede, il sestetto è più che fatto.

Non altrettanto facile è il compito di Binda. Il «Cavaliere» si è buttato al grosso, convocando a Grottarossa ben 75 nomi, ridotti poi a 60, che tanti saranno i partenti di domenica per i 270 km. della gara, e cioè 32 giri del circuito. Con un tale alto numero di convocati, le esclusioni sono ben poche e si fanno tanti «contenti».

Non per questo si raggiunge però il consenso, diremo noi, «oceanico». Rimangono sempre le critiche circa il percorso di Grottarossa, non idoneo, secondo certuni, per una prova selettiva.

Rimangono, altresì, gli appunti per quanto riguarda il criterio delle convocazioni. Paiono alcuni finora i nomi di Coppi, Magni e Petrucci. Ebbene, qualcuno dice apertamente che il circuito di Lugano ha dei tratti molto duri e che il compito dei due toscani non sarà dei più facili.

I chilometri di salita di Lugano non sono che 3. E a Grottarossa un po' meno: più di 700 metri di salita (da 9 al 10 per cento) nel primissimo (tratto e dopo un falsopiano (8 km.) e una discesa una nuova rampa, più facile (dai 6 ai 7 per cento) ma più lunga (oltre 2 km.).

V'è chi dice che si punta troppo sui nomi e che, fatti quelli di Coppi, Magni e Petrucci è facilmente prevedibile quali saranno gli uomini chiamati ad affiancarli; che si tiene più conto di ciò che i corridori hanno fatto nella stagione decorsa che non di quanto possono fare attualmente; che si va a rischio di selezionare ancora una volta degli arrampicatori e dei passisti troppo... arrampicatori e dei passisti troppo... passisti; e che, insomma, si corre il rischio di precedere le sorbe.

Almeno sul nome di Coppi, sia a sud sia a nord, sia ad est nè ad ovest, non si muovono critiche. Tutti sono d'accordo. Ed è già qualche cosa.

Fra i «minori» (chiamiamoli così, pur non togliendo ad alcuno nemmeno un centesimo di probabilità) si sono, venuti ad aggiungere, nell'elenco di Binda dei nomi all'ultimo momento: Crespi, Pettinati, Baroni, Zampieri, Morenco, Alfo Ferrari, Benedetti, Zuboni, Rossello, Conterno, Giudici. E anche qualche nome non tanto «minore» come Defilippis e Grosso.

Su chi cadrà la scelta di Binda? Non lo può dire che la prova di domenica. Sarà una gara velocissima, senza assolute o senza quartiere. Anche i «big» si dovranno impegnare a fondo. E affiranno certo un magnifico spettacolo sportivo. In attesa di offrirne un secondo, alla vera prova, quella che fra dieci giorni il sapremo a Lugano.

Angelo Nizza

Partiti gli universitari

Due vetture speciali per Dortmund

BOLZANO, venerdì sera.

Ieri sera alle 23,44, tutta la comitiva italiana degli atleti universitari è partita alla volta di Dortmund su due vetture speciali che, a mezzo di complicati agganciamenti ferroviari raggiungeranno la sede dei campionati internazionali universitari, in una sola giornata.

Domenica con partenza da Ciriè

Vignone e Picca Garin alla Coppa Brunero

Mentre i «fuori classe» del ciclismo dilettantistico italiano si contenderanno con pedalate rabbiose sul circuito di Grottarossa le maglie azzurre da indossare ai mondiali di Lugano, a Ciriè, per ottima iniziativa del Club Sport locale, verrà indetta una eccezionale corsa ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria intitolata al nome del grande campione ciriacese Giovanni Brunero. Il percorso sul quale gareggeranno i migliori dilettanti regionali ed altri è indubbiamente tra i più difficili e complessi, tale insomma da permettere che soltanto un atleta dotato possa cogliere alla vittoria. Negli anni scorsi vinsero la corsa: Arduino nel '48, nel '49 Saviali, nel '50 Petilnati, nel '51 Chiarlone, nel '52 Vignone.

Contribuiranno alla buona riuscita dell'attesa manifestazione sia un folto lotto di concorrenti che la ricchezza dei premi in palio, il cui valore complessivo ammonta ad oltre 300.000 lire. Anche sul Col del Lys sarà posta in palio una coppa da assegnare alla società avente i tre migliori piazzamenti al passaggio sulla vetta.

Da Ciriè la corsa transiterà attraverso Robassomero, Fiano, Cafasse, Lanzo, Balangero, Mathi, Nole, Ciriè, Caselle, Borgaro, Madonna di Campagna, Torino, Rivoli, Avigliana, Almese, Rubiana, Col del Lys, Viù, Lanzo, Viaiti, Ciriè, Ciriè, il tutto per un totale di 147 Km.

Tra le iscrizioni si annoverano già quella di Vignone, di Picca Garin, di Devitic; il raduno dei concorrenti è fissato per le ore 8,30 di domenica, presso la sede della società organizzatrice, ed il via verrà dato alle ore 10.

Un'altra interessante competizione per dilettanti si svolgerà con partenza ed arrivo a Romagliano, ed è denominata: «X Giro di Acqui». Il percorso tocca Ovada, Prodocco, Alessandria, Valenza, San Salvatore, Alessandria, Castelnuovo, Nizza Monf., Acqui, Visone, Cremolino, Molare, Ovada e Rossiglione, per complessivi 190 Km.

Tra i dilettanti piemontesi e quelli liguri ci sarà certamente battaglia a fondo, con tutto vantaggio per la riuscita della manifestazione. Saranno in palio 150 mila lire di premi, oltre a coppe e premi di traguardo. La partenza verrà data alle 11 di domenica, dalla sede dell'U.S. Rossiglionese.

* Il 12 e 13 agosto prossimi si svolgerà sul nuovo circuito di Dundrod il G. P. motociclistico dell'Ulster, valevole come ottava prova del campionato mondiale per le classi 125, 350, 500, 500 c.c. e dei sidecars.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CERCASI verniciatore Ruibi altre a lucidare Arte, c. Reg. Margh. 99 A, Torino.

GOTOMIFICIO in Piemonte, in riserva di ampia clientela per filati greggi, cotone e fiamme, inviare domanda a casella 3262, Sipi, Torino. 40610

FAMIGLIA 2 persone e bambino 1 anno cercasi donna fare tutto fuori ordinario lavori. Esigonsi ottima capacità cucina pulizia. Proclamo alt, stabile famiglia, professionale referenze accurate casella 1061, SIPI, Torino. 2312

FOTOGRAFIA cerca bibliografo giovane, bella presenza, patito libri, ragaz, inglese, francese. SIPI, casella 7 V, Genova.

GUARDAGNERETE lavorando vostro tempo libero. Scrivere Fiorenza via Bonci 12 c Firenze. 3438

IMPORTANTE Azienda, cerca persona abile dattilografa corrispondente, italiano, francese. Scrivere casella 2187, SIPI, Torino. 97390

IMPORTANTE industria torinese, cerca valente giornalista/grafico, preferibilmente collina conoscenza lingua estera, almeno francese, inglese; richiesta età, precedenti impiighi. Scrivere casella 3280, SIPI, Torino. 40317

IMPRESARIO cerca per ragazza valzer canzoni, accordatori anche falegnami. Telefonare 24-783. 96776

SEGRETARIA, bella presenza, stenodattilografa, dinamica, dattilobibliografa, anche pelimo impiego verrà importante studio professionale. Telefonare 537-859. 49730

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA luogo pratica 30 lezione guida offresi. Telef. 293 570 (Rocca).

AUTISTA 28, libera occuperebbesi qualunque, Rumeo, corso Farini 1. 50758

FATTORINO, pratico, cerca occupazione qualunque, unica referenza. Scrivere casella 2287, SIPI, Torino. 39867

FATTORINO libera particolare per Lambretta fuoriclasso offresi. Rivarolo, Ferrovia Fiala Castiglioni. 98760

RETTIFICATORE, dipendente qualificato, offresi Casilino, via De Amicis 7, Asti.

TRENTADUENNE diploma magistrale, nubile, offresi dama compagnia istitutrice, governante cercasi. Scrivere casella Fenestrella 635.320, fermo posta. Sanmezzo. (Cuneo). 7504

15 PIAZZENTI, RAFFR. L. 40 p.p.

GROSSISTA tessuti lanieri draperie cerca rappresentante piazza Torino, serie referenze. Scrivere casella 4182, SIPI, Torino. 84323

OFFRIAMO lauro provvigioni vantaggiose industria vendita articoli tecnici. Dilungarsi curriculum vitae. Scrivere casella 1166, SIPI, Torino. 97899

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo cemento, vite, bulloni, cerniere, assortimento pesche, lavabili allergia. Prezzi speciali. Visitateci Casa della Seta, Maria Vittoria 17, citrar Vercelli 97. 9030

ABBIATE pressoché infinità informazioni private, commerciali, sentimentali rivolgetevi Ufficio Informazioni Polizzi, Corso Re Umberto 59-bis, Telefonare 47-372.

AL Multiflesio a Stella e grandi armadi 24.000, camere, cucine, tinelli propri, materassi, Cambiamone 10. Telef. 22-393.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine laccate, armadi, pranzi di produzione in concorrenza. Ricevete, via Nizza 52, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cucine 22.000, salotti 29.000. Lagorgo 19 (ponte). Polvere Aberdeo 11. 9141

AVETE oggetti usati comperi acquistabili pendoli sfecchi grammofoni libri inoperti. Telefonare 885-645. 49770

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili interni! Salotti, bellissima cucina, camere letto, sala pranzo, studi, ogni tipo, per ogni borsa. Ditta Aida, Cigna 17. Telefonare 22-841. 8342

CORSI di maglieria direttoriale, legalmente riconosciuti. Certificato Ministeriale di abilitazione rascrivibile professionale. Fondata Scuola Virginia Tiraboschi, Cirioreo 6. 19947

PARRUCCA marca vendo usi propria epoca, campionari, modelli, ultime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10, Torino. 6906

MOBILI, Pio V 10 via angolo canal Accademia grande posa Rinascimento 120.000, Chippendale, Impero, Moderno; mobilissimi in ogni stile; tinelli, ingressi, cucine speciali. Comodi, facilitazioni.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, materassi, salotti, camere, lampadari, Corso Francia 196 bis.

OCCASIONE vendo scrivania buffet credenza tavole, panca letto, sala pranzo, sala, Rivalgoni falegname via Po 15. Telefono 327-032. 98779

PIANOFORTI, Rappresentanza, assortimento marche, compravendita, noleggi, servizi tecnici, accordatore. Cremonte, Calmoli 14. Telefonare 91-246. 7180

TAPPEZZERIA carta estera economia 11. quindi anche piccola partita. Donati, via Lagrange 2. 9406

21 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia B 49, Aurelia B 10, ruspe 1900 E, 500 C, giardinetta belvedere semiserie, 1100 E nuovissimi, 1100 E lusso, Via Bertola 29-29. Telefoni 42-553. 5849

APRILIA 1948 vendo ottimo, Opel 1950, Topolino spettacolo 150.000, Balilla, Lancia Ardea 117. 19753

ARDEA affittasi una 6 posti ultimo modello con 3 mesi, Fiat 1100 da immatricolare vendo privato. Tel. 42-039, ore pasti.

ARDEA 2 mesi unico proprietario vendo. Corso Trapani 138. 19774

ARDEA 6 posti, ottimo stato, vende privato; rivolgersi via Lamarmora 44.

AUGUSTA, camioncino, cassone ribaltabile, vendo diversi mesi garanzia 12 rate. Telefonare 662-121. 47644

AURELIA B-18, unico proprietario, vendo 12 mesi, percorsi 1400. Telef. 642-321.

AUTOBIANCHI 1100 E, L. Ri 1100 2 E quintali; 514 furgone, 1100 E, L. 1100 Berlina. Telefonare 696-555. 98782

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa cercasi ed acquistasi vendita rateazione Spagnoli, Sindacato Cristina 58. Telef. 69-810.

AUTONOLEGGIO d'Aprile, telef. 89-040, 900-203; 1400, 1100, 700, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO Giannini senza autista 1400, 1100 E, 900 C. Telefonare 652-698.

AUTONOLEGGIO moderno. Telefonando 26-091 arreda domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 4981

AUTONOLEGGIO senza autista 1400, 500 C. Palmieri 35, Tel. 72-833.

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1900, via Duchessa Jolanda 32, telefono 775-965.

BELLISSIMA 500 C perfetto ordine vendesi. Autoriparazioni Imperia, Berlina 2. Telefonare 62-039. 98563

BELVEDERE pel canal, km. 4500, vendo. Telefonare 30-857, dopo ore 19. 34882

CAMBIO Cabriolet 1100 nuovo, perfetto, con Topolino, via Lanzimbardi 2.

CAUSA partenza urge vendere Giardinetta 500 B perfetto ordine. Tel. 693-004.

COMPRO Topolino A, permuto con macchina maggiore. Telefonare 692-564.

CARDINETTA 500 C, ultime condizioni, vende privato. Telefonare 22-156.

MILLEQUATTRO, Millevetture, disponiamo, giornalmente, garantite, rateazione. ANA, Serravalli 35. 5364

PRIVATO vende Giardinetta Lepre 1951. Telefonare 26-276. 40938

PRIVATO vende 1100 E perfetta a rate, pure permutasi. Vercelli 111, Telefonare 91-841.

PRIVATO vende 500 C aprilia come nuova unico proprietario. Via Arnaldo 8. Telefonare 310-798. 94152

TOPOLINO dicembre 1947, beige, privato vende 350.000. Telefonare 81-434 ore pasti

TOPOLINO ottimo, Balilla quadricoupè vendo cambio con motocoltor. Telefonare 41-671. 9156

TRENTADUE 1100 tutti tipi, Topolino vetture giardinette, Aprilia, altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autonoleggio, Vinzaglio 3. 1033

VETTURE 500 A; 1100 A, E; Aprilia 1950; Giardinetta 1100 E. Zerbino. Telefonare 696-993. 98705

VENDESI 1100, 1947, Ardea, turgoni 5-6 marce. Doglio 3. 98585

VENDO cambio cabriolet 1400 perfetto. Autosalone Matteo, Principe Oddone 1.

VENDO camion Spider 1100 perfetto. Campo, via Sardegnaccia 101. 31548

500 Belvedere sei posti revisionata. Telefonare 24-713. 18780

500 B perfetto vendo migliore offerente. Telefonare 824-650. 34818

500 B perfettissimo motore privato vende 65 mila chilometri garantiti. Tel. 692-182.

500 C, 16.000 chilometri, motore brillantissimo, verde privato. Telef. 43-144.

600 quasi nuovi, Verb ribaltabile, 900, ripari 1 gli 47 Viberti. Traiano 170. Telefono 693-170. 45709

1100 serie prezi revisionati. Agosto 1950, 1500 C bello aperitivo, altre autovetture 300.000, 1400 semiscoperta, Autoscambio e Savoia 9, Thiaret 21. 9287

1100 E perfetto unico proprietario cedesi cambio con Topolino. Telefonare 41-418.

1100 tre posti, fuoriserie, perfetta, vendesi. Corso Giulio Cesare 158. 45702

1900, 750.000, 1100 A, 540.000, 500 C, giardinetta (1951) 600.000; 500 C, 420.000, agevolazioni. Telefonare 72-573. 94563

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA ciclistica Mondial, Legnano, Maleddine, Alci, Bolognezia Lambretta, Innocenti, Motom. Stradino rateazioni. Chiede ciclisti con abbo. Ditta Cesare 118, telefono 22-498. Cesare Battisti 19, telefono 774-622. 4483

APPROPITTATE ottime occasioni Ariel, Sertino, Guzzini, Motom, accedere, Motocicletta Bova 5. Telefonare 833-321.

ARIEL 350 vendo quindicina prova. Abito in Settimo 5 A. Telefono 863-284.

ARIEL 350 ultima serie/sidecar vendo perfetto a pronto. Telefonare 286-034.

BENELLI Leoncino Sport Motocarro, rateazioni Motogarage Bova 5 Tel. 31-988

CUCATI 98 ancora nuovissimi, 55 km. con 1 litro benzina, velocità 80-85 km/h., lievelle telescopiche. Vendita rateale fino a 18 mesi. Quasi 600 mezzi ritirati occasionali a L. 80.000, 4 tempi, 90 km. con 1 litro benzina, 3 marce, intercambiabili, vendita rateale a L. 6500 e anticipo di L. 10.000, a Rastelli e, via S. Pietro Arena 31, Torino. 4878

GILERA Saturno, telescopico anteriore e Vespa 1951, vendo motivo causa partenza. Telefonare 774-847. 7327

LAMBRETTA B, carrozzatissima, vendesi corrispondo accessori, rivolgersi Ravanello, Stilla 36. 97344

LAVERDA 4 tempi cc. 75 cilindrico Gigo Italia, Trivellatrice Milano-Taranto 1052-1053; 14 macchine consecutive spettacolari media 82.258. Consegna sollecita. Centauri autogrill Torino, Provincia, Stadio Cesare 115, Telef. 22-436. Cesare Battisti 10. Telefono 874-622. 4658

MOTOGARAGE vendita moto Benelli, Motom, BSA, Peugeot, Puch, Rizzi, Velocifere, Vincenti, rimorchio per scooters Bianchi, ricevesi campagna Rizzi. Bova 5. Telefonare 383-731. 6700

MOTOM Delfino, una cinquantina monta, su mono lampo, Dimostrazioni, rateazioni, Motogarage, Bova 5. Telef. 383-911.

MOTOM 48 ricevimento di tutti. Agenzia Corso, cambi, rateazioni, accettasi. Stazioni 31, Telefono 648-956. 2648

MOTOM ce pronto rimasto, lire 112.000 tutto compreso, Motogarage, Bova 5. Telefonare 21.985. 4700

MOTOSPORT rappresenta Moschini tutti tipi; meravigliose combinazioni mercantili, rateazioni di tutte le competizioni sportive. Vestiario. Via Di Nanni 112.

MUMI eccezionali ritiri cubici tipi Turismo e inoltre lire 166.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 55.000 anticipo. Consegna immediata. «Rastelli», via San Francesco Assisi 31, Torino. 4878

STABIL unico rivenditore autorizzato per scooters e moto, Motogarage, Bova 5. Telefonare 31-933. 4700

VENDO economica perfetta Terrot 350 raffreddo posteriore camino pelato 65.000. Telefonare 823-018. 00087

VESPA 51, 125.000; altra 50, 61.000; vendo. Moschi, Unione Sovietica 184. Telefono 298-620. 5201

VESPE, Apc acquistate da Moretti, Unione Sovietica 185. Telefonar 800-822.

RABARBARO BERGIA
TORINO 1870
IL VERO AMICO DEL FEGATO

TORINO - A. VII - N. 187
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
7-8 Agosto 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Bianca Cappello

La corsa al bimbo

XIX. — *Bianca Cappello, vedova di Pietro Bonaventuri e amante di Francesco de' Medici, granduca di Toscana, ha un aspro incontro con la granduchessa Giovanna, che vuol farla gettare in Arno.*

Giovanna, tornata a Palazzo Pitti, si rimprovera di essersi lasciata trascinare dalla collera. « Non ho che un solo mezzo per lottare contro questa donna indemoniata: ed è di dare al granduca un erede — si confida Giovanna con le sue dame d'onore —. Ora, lo attendo un settimo figlio. Dio voglia che dopo sei femmine, questo sia maschio! ». Il 26 aprile 1575, Giovanna partorisce. Non ha fortuna. E' ancora una bimba. Francesco non riesce a nascondere il suo disappunto nè il rancore verso Giovanna. La sposa e l'amante di Francesco avevano compreso chiaramente il pericolo che le minacciava reciprocamente, se una di esse avesse messo al mondo prima dell'altra un bambino. Fra esse si era così ingaggiata una lotta che significava vita o morte. Bisognava vincere o sparire. Il vecchio palazzotto di

via Maggio, nel quale ancora incombeva l'ombra del povero Pietro, non piace più a Bianca. Ella acquista gli illustri giardini Oricellari, e in essi si fa costruire un palazzo d'estate nel quale accumula quadri, sculture e tappeti. Bianca posa, quasi senza veli, per Alessandro Allori, il Bronzino, che, dopo di lei, dipinge sul muro del grande salone una Venere addormentata. In questa principesca dimora Bianca dà dei fantasi festini che durano l'intera notte, allietati da ciarlatani, negromanti, prestidigitatori e, infine, dalle più belle ragazze di Firenze, totalmente nude. E' durante questo orgia

che Bianca si rende conto che, consumata totalmente da queste dannose voluttà, ella è diventata incapace di concepire. Perciò, se vuole essere definitivamente vittoriosa sulla granduchessa, deve dare un figlio a Francesco. Ella confida i suoi dispiaceri al sottufficiale Pietro Bini, un giovane bello e scellerato che ella ha fatto suo cameriere e a una delle sue domestiche, Giovanna Santi, una bruna di quarant'anni assolutamente priva di scrupoli. Bini e la Santi promettono di fare il necessario. Bianca non ha che da uniformarsi ai loro piani e obbedire al motto: « Osa e vincerai ». Lusingando la mania scientifica di Francesco, che si crede un grande chimico, Bianca, consigliata dai suoi com-

plici, chiede al granduca di preparare per lei un elisir capace di metterla in uno stato favorevole alla procreazione. Francesco le fornisce questa droga fatta di arsenico, artemisia e aconito che, secondo lui, farà meraviglie. Bianca l'ingurgita. Qualche tempo dopo la favorita annuncia trionfalmente al suo amante estasiato dalla felicità: « Io sono incinta! ».

Segue: *Il neonato clandestino.*

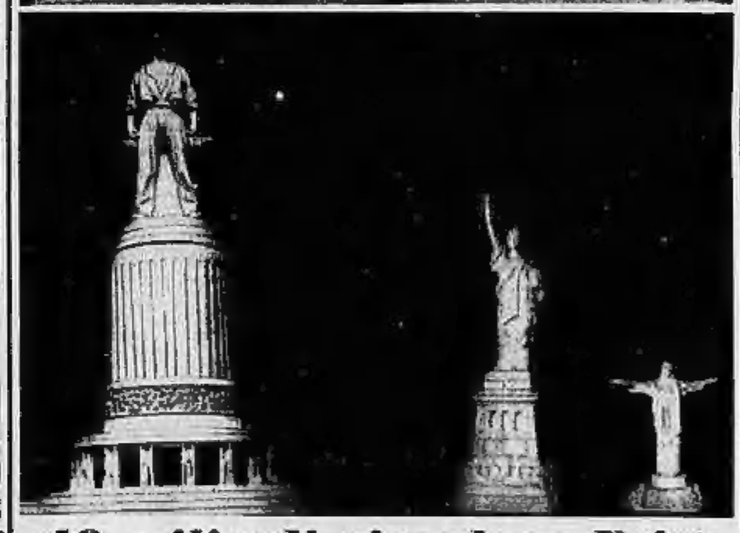
L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Collaudo dei nuovi costumi da bagno

Ballerine di locali notturni sono state scelte per presentare modelli di costumi da bagno al Festival di Battersea. Dopo la sfilata le improvvisate indossatrici si sono tuffate nella vasca di una fontana.

Salvi duecentotrenta, quattro carbonizzati

Un improvviso incendio è divampato in un albergo di Kingston, nello Stato di New York. L'allarme a suon di tromba dato da un cantoniere della ferrovia, ha permesso a 230 persone di salvarsi in tempo. Quattro ospiti, però, sono morti carbonizzati. (Publ.)



40 miliardi ricordano Evita

Il più grande monumento del mondo sarà eretto a Buenos Aires, in memoria di Evita Perón. Alto complessivamente 137 metri, supererà di gran lungo la Statua della Libertà del porto di New York e il Cristo di Rio de Janeiro (foto in basso). Il monumento avrà all'interno una cripta nella quale, in un sarcofago d'argento, sarà conservata la salma di Evita. Il mausoleo sarà sormontato dalla statua di un « descamisado » alta 42 metri. Costerà complessivamente 35 milioni di sterlino, circa 40 miliardi di lire italiane. Il sarcofago d'argento peserà quattro quintali. Attorno alla base del monumento saranno erette sedici statue. Nella cripta sorgerà anche una statua di marmo della « Presidentessa » ai piedi della quale sono scolpite le figure di un operaio e di un contadino

Maccheroni a Yvonne Sanson

Durante una pausa della lavorazione del film « La stella dell'India » che si gira a Londra, Yvonne Sanson si rifocilla con un bel piatto di maccheroni. (Publ.)

La veletta per i nuovi cappellini

La veletta avrà quest'anno una parte importante nella moda dei cappellini. Quella che orna il cappellino di sinistra è a rete, quella di destra è del tipo classico. Entrambi i modelli sono parigini.